IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 342. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 12 Dicembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ancora pel Sud.

Se dovesse continuare ancora un po', la discussione sui provvedimenti per le provincie meridionali finirebbe col dar corpo in Parlamento a quell'antagonismo fra regione e regione, che non è riuscito finora a scuotere quel sentimento patriottico ed unitario, che ha gettato, grazie al cielo, profonde radici nelle popolazioni, le quali hanno dimostrato sempre, in siffatte questioni, più buon senso dei circoli politici e parlamentari e dei giornali.

L'on. Colaianni ha voluto nel suo discorso di ieri fare quel conto di ragioneria, di dare ed avere delle due grandi regioni della penisola nei rispetti del bilancio dello Stato: quei conti che con frase incisiva l'on. Luzzatti diceva doversi lasciare alle Società in accomandita, che stanno per passare in liquidazione.

La dimostrazione era perfino superflua, poichè si sa da tutti che i proventi dello Stato rappresentano il contributo sul reddito della ricchezza delle varie provincie del Regno, quindi, se mai vi fosse errore, pel fatto che da una parte o dall'altra non si paga il dovuto, la colpa sarebbe degli agenti delle tasse e non delle popolazioni.

D'altronde se anche il Sud non pagasse nella proporzione matematica delle sue ricchezze, questa non sarebbe neppure una ragione sufficiente per contestare quei provvedimenti economici, la cui necessità è generalmente ammessa.

Il Colaianni ha voluto istituire dei confronti sui proventi delle tasse fra Nord e Sud e tra le altre cose, ha detto che la provincia di Torino con territorio dieci volte maggiore di quella di Napoli, paga soltanto il doppio di fondiaria; dimenticando che nella prov. di Torino ci sono le Alpi, mentre in quella di Napoli c'è soltanto il Vesuvio, che alle sue pendici produce ancora il Falerno dei Romani e il *lacryma Christi.*

Nè le freccie lanciate dalla torre di Castrogiovanni contro l'uno o l'altro uomo politico potevano colpire nel vivo e nel vero, giacchè da Cavour che ha consumato la metà del suo patrimonio, da Rattazzi che ha lasciato assai meno della sua modesta fortuna, a Lanza, a Minghetti, a Cairoli, a Depretis, a Nicotera, a Crispi, tutti gli uomini che ebbero parte al governo in Italia sono morti in tali condizioni da consigliare quasi gli eredi a chiedere il beneficio d'inventario.

Dov'è l'uomo di governo in Italia che si sia arricchito ed abbia lasciato i pretesi milioni?

Tiriamo via dunque. E ben fece dal canto suo l'on. De Bernardis, contestando ai radico-socialisti la privativa delle iniziative morali, a dimostrare che, dopo tutto, le così dilaniate Amministrazioni napoletane, benchè viziate da metodi poco corretti, hanno pur dato esempi d'incontrastata rettitudine.

E gli stessi designati dall'inchiesta napoletana sono più responsabili di tentativi non riusciti, che di grosse concussioni o dilapidazioni consumate. Basta leggere l'inchiesta.

Mettiamo dunque dell'acqua in questo vino acetoso e si cerchi piuttosto di rimediare in modo efficace per l'avvenire. Ciò che gioverà a tutti ed a rinsaldare sempre più l'unità della patria italiana, che, a conti fatti, ha giovato, se non in egual misura, ad aumentare la ricchezza del Nord, del Sud e degli altri punti cardinali.

Politica e Diplomazia

Londra, 11, ore 11.20 — Si annuncia da Costantinopoli che i timori di disordini a Koweit sono infondati, essendo falsa la notizia che attribuisce allo Sceicco l'intenzione di abdicare.

La nave che si doveva inviare colà sospese la partenza.

Berlino, 11, ore 17.30. — Il principe ereditario tedesco va migliorando, ma dovrà restare ancora circa otto giorni nella propria camera.

Se non avvengono complicazioni potrà venire a Berlino per Natale.

Per la pesca nelle acque turche.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 11, ore 13.30. — Da Costantinopoli si annuncia che avendo le autorità turche — ad onta di un primo intervento dell'ambasciatore italiano — impedito nuovamente ai pescatori italiani di pescare all'imboccatura del fiume Bojana in Albania; l'ambasciatore ha rinnovato le rimostranze alla Porta in modo più energico.

Argentina e Chili.

(S) **Londra**, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington: Il Ministro argentino, reduce dal Congresso pan-americano di Messico, intervistato disse credere esagerate le voci sul dissidio tra la Repubblica Argentina ed il Cilì.

Le notizie ufficiali provano però che le relazioni tra l'Argentina ed il Cilì sono realmente tese.

New-York, 11. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso che la conferenza tra il ministro del Chili e quello dell'Argentina non ha approdato ad alcun risultato.

L'ardore bellicoso aumenta. Regna panico alla Camera di Commercio.

Lo stesso giornale riceve da Buenos Ayres che se il Chili persiste a mantenere l'attitudine attuale, l'Argentina potrebbe essere costretta a richiamare il suo ministro da Santjago.

(S) **New York**, 11. — Secondo un dispaccio da Santiago è falso che il Ministro argentino a Santiago debba essere richiamato quanto prima.

Egli continua a conferire col Ministro degli affari esteri cileno.

La popolazione si mantiene completamente calma.

L'Imperatore Guglielmo ed il duello.

(S) **Berlino**, 11. — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara di potere affermare priva di qualsiasi fondamento la notizia diffusa da un giornale di Potsdam, secondo la quale l'Imperatore il 1° dicembre avrebbe fatto, dinanzi agli ufficiali del 1.o Reggimento della Guardia a Potsdam, dichiarazioni relative al duello.

Pei disordini in Polonia.

(S) **Varsavia**, 11. — Alla presenza dei membri del Consolato tedesco e delle autorità russe, è stato ricollocato sulla facciata del Consolato tedesco il nuovo stemma, in sostituzione di quello atterrato nei giorni scorsi, durante i disordini universitari.

Contro gli anarchici.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Londra, 11, ore 11.50. — Telegrafano da Washington che il senatore Har propose al Senato di negoziare colle potenze estere per relegare gli anarchici nell'isola Guam nel Pacifico.

Il Senato americano approverà la proposta qualora le Potenze l'accettassero.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 11. — Il Re ha fissato definitivamente l'apertura del Parlamento al 16 gennaio 1902.

Germania.

Berlino, . — *Reichstag.* — Continua la discussione, in prima lettura, del progetto di legge relativo alla nuova tariffa doganale.

Kanitz, conservatore, parla in favore del progetto e chiede che i trattati di commercio siano denunziati a tempo.

Propugna l'introduzione dei dazi doganali *ad valorem* con gli Stati che già li hanno.

Singer, socialista-democratico, combatte il progetto e ricorda i milioni di firme di cui sono coperte le petizioni presentate al Reichstag contro i dazi sui cereali.

Il Ministro dell'Agricoltura, Podbielski, confuta le asserzioni di Singer.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 11. — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Standerton, in data di ieri:

" La colonna Bruce Hamilton, dopo una marcia notturna, sorprese e fece prigioniero il *Commando* Bethel, a Richard 's Fontein.

" Sette boeri rimasero uccisi e 131 prigionieri ".

Londra, 11. — Sir H. Campbell-Bannermann, capo dell'Opposizione alla Camera, pronunciò un discorso a Dinfermline.

Rinnovò le critiche contro l'inumanità della guerra nell'Africa del Sud. Affermò che il popolo inglese desidera la pace. Soggiunse essere impossibile concedere l'indipendenza alle Repubbliche dell'Africa del Sud; ma si disse convinto che i boeri accetterebbero l'autonomia interna sotto la dominazione inglese.

A sua volta il segretario di Stato per l'Irlanda, Sir Giorgio Wyndham, pronunziò ad Exeter un discorso rilevando i progressi che si fanno nell'Africa del Sud verso la pace ed accusò Sir H. Campbell-Bannermann d'incoraggiare i boeri alla resistenza.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

Londra, 11, ore 10.30. — Si attribuisce a Hicks-Beach, cancelliere dello Scacchiere, l'intenzione di presentare un progetto nel dazio sul grano, i cui introiti servirebbero a sopperire alle spese della guerra del Transvaal.

Il dazio darebbe un introito di sessanta milioni senza troppo aggravare i contribuenti, limitandosi il dazio ad uno scellino.

La notizia è variamente commentata e trova sin d'ora forte opposizione.

Per la crisi vinicola.

Ieri mattina si riunirono molti deputati delle regioni vinicole.

Presenti oltre 50. Presiedeva l'on. Pavoncelli. L'on. Pantano fece un'ampia relazione della questione insistendo sulla necessità di dare il beneficio della denaturazione alle sole fabbriche di seconda categoria.

Parlarono Orlando, Majorana A., Teofilo Rossi, Ottavi, Frascara, Agnini, Pavoncelli, che riassunse in modo chiaro la discussione.

Fu quindi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Deputati varie regioni vinicole d'Italia riuniti per discutere intorno alle condizioni fatte alla distillazione dei vini e vinacce, dalle proposte di legge relative alla fabbricazione dell'alcool industriale, nonchè dalla distillazione per parte di fabbriche di seconda categoria; persuasi che le proposte non rispondono alle esigenze della economia nazionale, nominano un Comitato perchè si accordi con la Commissione parlamentare e col Governo per le modificazioni reclamate da urgenti bisogni del paese ed in ogni caso proponga, d'intesa con la Camera, emendamenti atti a tutelare tali interessi, specialmente l'emendamento già presentato, limitante la produzione dell'alcool industriale alle sole fabbriche di II categoria.

Il Comitato fu composto degli on. Pavoncelli, Pantano, Majorana, Ottavi, Agnini, i quali ieri stesso conferirono col ministro e col relatore della Commissione.

Per le ferrovie complementari.

I deputati interessati a queste linee, adunatisi ieri a Montecitorio, hanno votato unanimi il seguente ordine del giorno, invitando l'on. Luigi Luschini a presentarlo in una prossima seduta:

La Camera, convinta della necessità di provvedere, nel modo più soddisfacente per i generali interessi del paese, all'allacciamento della rete ferroviaria italiana col nuovo valico del Sempione;

considerando essere tuttavia non meno urgente, per la stessa economia nazionale, che sia assicurato pure il compimento della rete medesima secondo il programma delle leggi 29 luglio 1879 e 20 luglio 1888, con l'equa soddisfazione di tutti quegli interessi e delle più legittime aspettative delle popolazioni;

confida che il governo, mantenendo i propri impegni, e proseguendo l'opera già lodevolmente iniziata con la nomina e con gli studi della Commissione istituita col R. D. 21 luglio p. p.; presenterà coi nuovi bilanci proposte concrete all'uopo;

e passa all'ordine del giorno.

Obbligazioni ferroviarie e 3,50 0|0.

Egregio Editore.

Il calcolo di raffronto relativo alla conversione delle Obbligazioni ferroviarie 3 0|0 nel nuovo Consolidato 3,50 0|0, istituito dal *Popolo Romano* nell'articolo di ieri, è senza dubbio esatto. Tenendo per base il prezzo della nuova rendita 3,50 0|0 con due punti sopra il prezzo corrispondente alla proporzione del corso del 5 0|0 — e così ex 90 0|0 (che potrà anche essere superiore), è certo che il prezzo delle Obbligazioni corrisponde a L. 336,20.

Se non che nel prezzo quotato in borsa è compresa anche la cedola degl'interessi, scadenti al 1° gennaio, che rappresenta L. 5,31, quindi finora il corso del mercato non si può dire esagerato, come riconoscerà l'esperto scrittore del *Pop. Romano.*

Niente in contrario. Nel fare il raffronto noi ci siamo attenuti al valore capitale dei due titoli, senza tener conto degl'interessi in corso, tanto più che nelle quotazioni di borsa val meglio, onde impedire le esagerazioni, attenersi a qualche lira di meno che a qualche lira di più.

Il conte Revertera e il Vaticano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 11, ore 18.30. — Una lettera rimarchevole da Roma alla *Pol. Corr.* difende il conte Revertera contro il rimprovero di alcuni giornali austriaci che egli servisse piuttosto agli interessi della politica intransigente del Vaticano che non a quelli dell'Austria-Ungheria.

" Ciò — dice la lettera — è assolutamente contrario alla verità. Benchè il conte Revertera sia cattolico fervente i suoi sentimenti non gli impedirono mai di far valere le domande e gli interessi del governo di Vienna talvolta anche con energia.

La miglior prova si ha nel fatto che il Vaticano si lagnava che Revertera difese gli interessi austriaci, spesso con troppa fermezza.

Le relazioni tra Revertera e Rampolla erano corrette ma fredde perchè il cardinale, avversario della triplice, non perdona, specialmente all'Austria, l'alleanza con l'Italia che implica il riconoscimento dello stato di cose creato nel 1870.

La vendemmia del 1900 in Francia.

(S) **Parigi**, 11. — La Camera di commercio italiana in Parigi, informa che il raccolto del vino in Francia nel 1901 è valutato in ettol. 57,963,514. Ciò rappresenta una diminuzione di ettol. 9,589,147 sul raccolto del 1900, ed un aumento di ettolitri 18,005,372 sulla produzione media dell'ultimo decennio.

Tenendo conto del raccolto dell'Algeria in ettolitri 5,547,000, secondo le valutazioni provvisorie pervenute all'amministrazione francese, e di quello della Corsica, in ettol. 200,000, la produzione totale fu di ettol. 63,710,510.

Del raccolto in Francia, 50,924,726 ettolitri sono inferiori a 11 gradi; 4,947,725 ettolitri sono a 11 gradi e 2,791,063 ettolitri superiori a gradi 11.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

11 dicembre 1901 — Pres. **Saracco** *— Ore 15.*

Sani, nuovo senatore, viene introdotto nell'aula e presta giuramento.

Interpellanza del sen. Di Camporeale al Ministro delle Poste e Telegrafi perchè sia data esecuzione a quanto è prescritto nell'art. 48 della convenzione per i servizi postali marittimi.

Di Camporeale, svolge la sua interpellanza, lamentando che l'art. 48 il quale determina gli oneri della Società per la celere e diretta spedizione delle merci e l'obbligo di organizzare il servizio cumulativo per i viaggiatori o per le merci, non abbia mai avuto un principio di esecuzione.

Si fece è vero un tentativo di servizio cumulativo tra Roma e Palermo ma ci si mise così poca buona volontà; che la cosa rimase clandestina e pochi mesi addietro questo servizio venne soppresso del tutto.

Deplora che dopo nove anni, da che la convenzione venne stipulata l'art. 48 rimanga sempre lettera morta.

Galimberti (Min.). Ringrazia l'interpellante d'aver richiamata la sua attenzione sull'art. 48 della convenzione cotanto controverso.

Rileva che il servizio cumulativo è in pieno esercizio colle isole Minori; ma per la Sicilia si trovarono ostacoli e contrasti colla Società di Navigazione.

Quanto al servizio cumulativo di cui si fece l'esperimento tra Roma e Napoli e Palermo, i risultati furono così onerosi per la Società di Navigazione che dovette sospenderle. Ad ogni modo al Ministro non rimane che richiamare la Società di Navigazione alla osservanza dell'art. 48, ed in caso negativo, di deferire la questione ad un giudizio di arbitri come è previsto nella convenzione.

Di Camporeale. Non può dirsi completamente soddisfatto, ma prende atto delle buone intenzioni del Ministro e si lusinga di vedere tra breve questa questione risoluta a favore del pubblico.

Galimberti. Osserva che il Ministero delle Poste e Telegrafi ha fatto tutto il possibile per ottenere la esecuzione dell'art. 48 ed assicura che farà appello anche all'indispensabile concorso del Ministro dei LL. PP.

Concessioni speciali per determinati trasporti sulle Strade Ferrate.

Non ha luogo discussione generale.

Finali, all'art. 1.o, osserva che questo progetto costituisce un miglioramento per il complesso degli impiegati.

Ma è pur vero che gli impiegati delle amministrazioni centrali i quali godevano della riduzione del 50 per cento per ogni viaggio, col presente progetto perdono il dieci per cento di riduzione fino a 200 chilometri.

Attende le dichiarazioni dell'Ufficio centrale e del ministro prima di giudicare se gli convenga o meno di presentare un emendamento per ripristinare le disposizioni ora vigenti a favore di questi impiegati.

Serena si associa alle considerazioni dell'on. Finali. Raccomanda che siano compresi nelle riduzioni delle tariffe ferroviarie anche gli ispettori degli scavi e monumenti.

Nasi (min.) sarebbe lieto che tale vantaggio fosse accordato anche ad un personale benemerito dipendente dal suo ministero.

Siacci. Raccomanda l'approvazione del progetto di legge il quale toglie un piccolo beneficio a pochi, per darne uno grande a molti.

Astengo. Si associa completamente alle considerazioni del sen. Finali. Approva il progetto di legge, ma vorrebbe che non si togliesse un beneficio, ad una classe di impiegati che già ne godono.

Todaro. Raccomanda di migliorare la condizione dei trasporti per i membri della Federazione ginnastica nazionale.

Pisa (rel.) Risponde partitamente ai vari oratori, ma prega il Senato di votare la legge come è stata approvata dalla Camera per non ritardarne l'applicazione.

Presidente comunica il seguente ordine del giorno proposto dal sen. Finali:

« Il Senato invita il ministro a far ripristinare la riduzione del 50 0|0 per gli impiegati delle amministrazioni centrali e ad estenderla possibilmente anche agli impiegati delle amministrazioni provinciali. »

Lampertico, a nome dell'Ufficio centrale, accetta quest'ordine del giorno.

Massarucci prega di tener conto nelle concessioni anche dei veterani.

Niccolini, in rappresentanza del ministro dei LL. PP., assicura il Senato che terrà conto del suo ordine del giorno come pure delle raccomandazioni dei sen. Todaro e Massarucci.

I due articoli del disegno di legge sono approvati nei termini che furono votati dalla Camera.

Si approva quindi l'ordine del giorno del sen. Finali.

Interpellanza.

Maragliano svolge una interpellanza al Ministro della Pubblica Istruzione sulla progettata istituzione di cattedre di patologia esotica, che crede prematura ed impossibile pel momento di attuarsi in modo pratico, completo e rispondente allo scopo.

Nasi (Min.) Spiega quali furono gli intendimenti della sua proposta, con la quale scioglie una promessa fatta alla Camera.

Ha avuto parere favorevole dal Consiglio Superiore della P. I.

Dimostra che l'esperimento da lui iniziato, sta nei limiti dei mezzi disponibili. Ora il meglio è nemico del bene.

Si lusinga che il provvedimento modesto avrà per effetto di rendere immediati vantaggi alla nostra emigrazione.

Senza discussione si approva la maggiore spesa pel monumento di Mazzini in Roma.

La seduta è tolta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

11 dicembre - Pres. del pres. **Villa** *- Ore 14.*

Approvato il processo verbale **Gualtieri** giura.

La Magistratura di Napoli.

Talamo (giustizia) all'on. Bissolati, che domanda cosa siavi di vero nella pubblicazione dei giornali di Napoli circa la condotta di alcuni consiglieri di quella Corte d'appello, risponde che giornalmente, sul rapporto dei capi delle Corti, avvengono tramutamenti di funzionari, che si sono resi incompatibili nella loro residenza.

A Napoli non è avvenuta cosa diversa da ciò che avviene nelle altre Corti del Regno. Su rapporto dei capi della Corte il ministro ha saputo che vi erano alcuni consiglieri, credo in numero di 5 e 6, non ricordo, i quali per ragioni di parentela o per particolari ragioni di difficoltà finanziarie, ma per nessuna ragione che potesse intaccare il loro decoro di magistrati, era bene allontanare da quella sede; ed immediatamente ha chiesto ai capi della Corte di invitare quei funzionari a far domanda per altre residenze, e ciò nell'interesse del loro stesso decoro.

Quando saranno giunti gli opportuni rapporti il Ministro vedrà se sarà il caso di valersi della facoltà che gli accorda la legge di deferirli alla Commissione consultiva, perchè dia il suo parere sulla convenienza o pur no, nel caso di rifiuto di quei magistrati a lasciare la residenza di Napoli, di allontanarli da quella residenza.

E con ciò ha risposto anche all'on. De Bernardis.

Bissolati ritiene la linea di condotta tenuta dal Ministero, nei riguardi di questa delicata questione, non completamente corretta. In ogni modo attenderà gli ulteriori provvedimenti del Governo.

De Bernardis è lieto delle esplicite dichiarazioni dell'on. Sotto-segretario di Stato, che dimostrano come si tratti di cose che avvengono abitualmente e in tutte le Corti. (*Interruzioni all'estrema sinistra — Rumori*).

Protesta contro le interruzioni; ed afferma che la magistratura non merita le accuse, ed è al di sopra dei sospetti cui è fatta segno.

Talamo (giustizia) replica assicurando l'on. Bissolati che non fu denunciata nessuna accusa speciale nè al presidente Tommasi nè al procuratore generale De Marinis contro i magistrati dei quali si parla.

Gli impiegati straordinarii nelle Intendenze.

Mazziotti (finanze) dice all'on. Vigna, che domanda un progetto per regolare la posizione degli impiegati straordinarii delle Intendenze e del Ministero delle finanze, che alcuni provvedimenti furono già presi a favore di quegli impiegati e presto egli confida altri potranno essere adottati.

Vigna si dichiara soddisfatto.

L'acqua " Salera „ di Vignale.

Mazziotti (finanze) allo stesso on. Vigna, che domanda la riapertura della fonte di acqua medicinale la *Salera*, in territorio di Vignale, dà assicurazione che, intervenuto un completo accordo tra l'amministrazione ed i fittabili di quelle acque, si procederà presto all'appalto.

Vigna, mediocremente soddisfatto, fa la storia dell'importanza medicinale della fonte *Salera*, e deplora che il Governo, per un gretto interesse finanziario, inceppi l'uso di quelle acque medicinali.

Mazziotti replica che l'Amministrazione dello Stato non intende di porre alcun limite all'uso di quelle acque, ma soltanto di impedire che se ne estragga il sal comune.

La fillossera in Puglia.

Fulci Nicolò (agricoltura) all'on. Nocito, che lamenta i danni del metodo distruttivo della campagna fillosserica in provincia di Bari, risponde che il Governo provvederà a far cessare gli inconvenienti denunciati.

Nocito non approva il sistema distruttivo, che costa moltissimo all'erario ed è gravosissimo ai proprietari. Chiede che lo si sospenda, in attesa degli studi che si fanno da apposita Commissione.

Fulci Nicolò ricorda le diverse domande delle popolazioni, che il Governo non può non secondare.

Le linee d'accesso al Sempione.

Nocito presenta la relazione sulla convenzione per la costruzione delle linee stesse.

Le mozioni per Napoli.

Colajanni (Segni d'attenzione). Loda la sincerità dell'on. Morgari, anche se esprimente cosa che personalmente possa dispiacergli; la preferisce alla patriottica rettorica degli on. Luzzatti e Salandra; giacchè non crede che il Settentrione si consumi d'amore per il Mezzogiorno.

Crede indispensabile che sia detta qua dentro la verità come si dice di fuori. Non si può negare che esiste una questione meridionale, la quale consiste nelle condizioni economiche, politiche e sociali del Mezzogiorno e nell'antagonismo tra questo e il Settentrione.

S'impone quindi ineluttabile la necessità di fare la revisione di quei conti dei quali l'on. Luzzatti intende che non si debba parlare affatto.

Dal 1863 il Settentrione mosse in lotta contro il Mezzogiorno per l'imposta fondiaria, e, quando si discusse la legge di perequazione, egli, con dati scientifici, dimostrò che, in proporzione della ricchezza, il Mezzogiorno pagava a quel titolo più del Settentrione. Le sue argomentazioni sono ora confermate dagli studi del Nitti.

Non si deve dunque parlare di generosità, ma di dovere verso il Mezzogiorno. (*Approvazioni*).

Esaminando gl'indici della ricchezza costituiti dai risparmi, dai capitali immessi nelle Società anonime, dal movimento dei porti, dalla forza dei cavalli a vapore, dalla rendita pubblica, dimostra l'inferiorità della ricchezza del Mezzogiorno in rapporto al Settentrione.

D'altro canto l'imposta fondiaria e sui fabbricati è di gran lunga superiore nel Mezzogiorno. Il rapporto delle espropriazioni per mancato pagamento dell'imposta fondiaria conferma le tristi condizioni del Mezzogiorno.

Vi ha prevalenza del Mezzogiorno nel pagamento della tassa sugli affari; ma questa prevalenza dipende dalla prevalenza della ricchezza immobiliare nel Mezzogiorno, mentre nel Settentrione prevale la mobiliare che si sottrae facilmente alla tassa di successione e quindi alla tassa sugli affari che ne è la conseguenza. (*Approvazioni — Commenti*).

Ciò non ostante il Nord è più favorito del Sud per le spese che vi eroga lo Stato. E' favorito perfino nella proporzione delle guarnigioni, che spendono trenta milioni di più nel Nord che nel Sud. Mentre scuole e navi potrebbero aver sede indifferentemente nel Sud o nel Nord.

V'ha di più; tutta la politica economica dello Stato è favorevole al Nord.

Le industrie del Sud, ch'erano appena all'infanzia, furono, per effetto del liberismo, soffocate da quelle del Nord già sviluppate.

E quando il Sud rivolse tutti i suoi sforzi all'agricoltura, si adottò il protezionismo che questi sforzi distrusse chiudendo il mercato francese ai prodotti del Mezzogiorno (*Interruzioni*)

Ferri. Crispi. (*Rumori e proteste*)

Colajanni. Non è stato Crispi a denunciare il trattato (*Sì, no, rumori e scambio di vivaci apostrofi coi socialisti*).

La giustizia di riparare ai danni prodotti dalla politica doganale fu riconosciuta dall'on. Luzzatti al quale augura di compiere la dovuta riparazione di quei mali, dei quali è stato tanta parte, resistendo alla tendenza liberista che si riaffaccia a totale rovina della agricoltura.

Anche la politica ferroviaria e dei trasporti fu interamente contraria agli interessi del Mezzogiorno, e si riserva di dire qualche cosa a proposito dei risultati del corso forzoso.

Perciò non può negarsi che l'unità dello Stato abbia permesso lo sfruttamento del Mezzogiorno; nè può recar meraviglia se nel Mezzogiorno, per le sue condizioni economiche, è più facile la corruzione: quindi è ingiusto dipingere i popoli del Mezzogiorno come cittadini d'una razza inferiore. (*Conversazioni — Commenti*).

Riconosce che le Provincie del Mezzogiorno hanno una media elevatissima di analfabeti e di delinquenti, ma la colpa maggiore ne è di coloro che non si curarono di sviluppare la cultura di quelle regioni. (*Approvazioni — Commenti*). Nega che, in fatto di elezioni, la maggiore corruzione siasi riscontrata nel Sud; accadde, invece, l'inverso.

Questo per gli elettori: e quanto agli eletti, se si sono augurate le dimissioni di un deputato meridionale, non condannato, perchè non si fece altrettanto per un deputato settentrionale già condannato? (*Approvazioni*).

E se si muovono tante accuse all'on. Afan de Rivera per semplici voci, perchè non si mossero accuse a qualche altro che non è più, e contro cui corsero voci più gravi? (*Vivissimi commenti*). Ed è poi vero che nel Mezzogiorno sia il covo dei reazionari? Forse che le belle campagne della vecchia sinistra non furono in maggioranza combattute dai deputati del Mezzogiorno? (*Vive approvazioni*).

L'ente Governo però fece quanto poteva per crearsi una maggioranza servile; perciò fece opera di dissoluzione nei Corpi locali del Mezzogiorno, e sfruttò tutte le sue risorse economiche e politiche.

Nel Mezzogiorno è più vasta la delinquenza contro le persone; ma nella prostituzione, nei figli illegittimi, nei reati contro le proprietà l'immoralità pubblica è di gran lunga superiore nel Settentrione. (*Commenti e interruzioni*). Condanniamo pure i corruttori e i dilapidatori del pubblico danaro di Napoli, di Palermo e di Catania, ma non dimentichiamo il *crak* di Genova, il Cotta-Ramosino, le imprese dell'Esquilino, della Banca Tiberina, del Mobiliare e simili. (*Approvazioni — Vivi commenti*).

E chi si è mangiato i due miliardi che il Saracco dice dilapidati per le costruzioni ferroviarie? I meridionali, no. (*Vivissimi commenti*).

Ricorda che la prosperità del Mezzogiorno è indispensabile alla libertà e alla unità della patria. I socialisti credono che ogni male possa scomparire là dove arriva la loro propaganda (*Si ride*), ma dimenticano che le conversioni rapide non sono durevoli e creano fatti dolorosi.

La luce è una bella cosa; ma la troppa luce acceca; e i ciechi danno botte da orbi. (*Ilarità — Commenti*).

Pel Mezzogiorno, al quale non darebbe alcun utile la direttissima Roma-Napoli (*Vive approvazioni*) che andrebbe a beneficio della speculazione, domanda la conversione del debito, la nazionalizzazione delle forze idrauliche, una politica doganale più equa, provvedimenti per l'agricoltura; non illusioni come la legge nella distillazione degli alcools, che è solamente favorevole alle industrie. (*Vive approvazioni*).

Invoca altresì provvedimenti di credito agrario ed esecuzione dell'Acquedotto pugliese, delle linee Castelvetrano-Porto-Empedocle e Cosenza-Nocera.

Conclude invocando da tutti i deputati del Mezzogiorno l'abbandono dei piccoli e singoli interessi e la concordia nella difesa dei veri e grandi interessi del paese. (*Approvazioni*).

La seduta è sospesa.

La seduta è ripresa.

Pansini. Con tristezza ha assistito a questa discussione. Egli domanda dove comincia l'Italia del Sud e dove finisce l'Italia del Nord. Crede che la discussione, se non vorrassi fare dell'accademia pericolosa, debba limitarsi alle cause del disagio del mezzogiorno ed ai provvedimenti per alleviarlo.

Duolsi che si diano quotidianamente prove di sfiducia al mezzodì d'Italia. Perchè il processo Palizzolo non si fece in Sicilia? Perchè non si farà in Calabria quello Musolino? Che forse non ci sono giurati in Sicilia ed in Calabria?

Lamenta che la relazione dell'inchiesta sia rimasta finora lettera morta nei suoi effetti. Rende omaggio alla sincerità dell'on. Saredo, ma quella sincerità rimarrà senza risultato se provvedimenti non succederanno pronti ed efficaci. Fa della metafisica politica sui doveri dei cittadini e del governo. Lamenta che l'on. Luzzatti abbia allargato la discussione, perdendo di vista i bisogni immediati. Confida che il Ministero metterà l'amministrazione comunale di Napoli in grado di reggere l'azienda contribuendo al pronto assetto del suo bilancio aritmetico.

Non può interamente consentire con l'on. Colaianni, che ha fatto suoi gli studi del Nitti, i quali lo hanno condotto a domande eccessive. L'opera di miglioramento economico non si può esplicare in un giorno od in un mese; essa abbisogna di anni per svilupparsi e riguarda l'avvenire non prossimo.

Ciò che preme nel momento è cosa più modesta. Si diffonde ad analizzare le condizioni del bilancio di Napoli, esponendo i mezzi per fronteggiarlo.

Tocca dei mali delle Puglie.

Difende la direttissima Roma-Napoli che dice un grande interesse di Stato.

Passa all'acquedotto pugliese, per il quale da venti anni si seguono le Commissioni senza venire a capo di provvedimenti concreti. Dopo venti anni si discute ancora se ci sarà l'acqua per alimentarlo.

Conchiudendo si augura che il Governo faccia proposte concrete, utili e sufficienti; egli le attenderà e confida che saranno non parole soltanto, ma costituiranno un impegno d'onore per il Governo ed il Parlamento.

De Bernardis. Esordisce scagionando l'on. Luzzatti dalla censura di non avere fatto il conto del dare e dell'avere tra il Nord ed il Sud e si duole che questo conto lo abbia fatto il Colajanni, come maggiormente si duole ancora che l'on. Colajanni, dopo una diligente analisi delle condizioni del Mezzogiorno, sia venuto alla conclusione che si manterrà federalista, fino a che quelle condizioni non saranno quali esse devono essere per sentimento di giustizia. Unitario ed italiano anzitutto, egli saprebbe tacere e consigliare alle popolazioni del Mezzogiorno di soffrire in silenzio, se l'unità della patria avesse ad essere messa in dubbio.

Mirabelli. Ma la tesi del Colajanni non contrasta all'unità.

De Bernardis. L'Italia ha potuto essere costituita con le sue presenti istituzioni; senza di esse l'Italia unitaria politicamente cesserebbe di esistere.

Ripigliando il discorso si ferma principalmente a confutare l'on. Colajanni, che ha allargato la discussione, sì da farne perdere i fini.

Rileva una frase del discorso dell'on. Lollini per respingere che il Sud invochi sovvenzioni. Il Mezzogiorno reclama giustizia e non generosità. Analizza le condizioni del bilancio di Napoli e lo paragona a quello del 1861, quando Napoli, che oggi paga 19 milioni, pagava 2 milioni di tasse, per dimostrare con quanta ingiustizia si voglia attribuire il disagio del suo bilancio alle insufficienti tassazioni.

Difende le amministrazioni, che tennero il governo del Comune, che non tutte debbono essere accomunate nella censura di mala amministrazione, meritate da alcune poche, come fece l'on. De Martino, ed enumera le difficoltà finanziarie, che quelle amministrazioni dovettero affrontare e superare.

Ricorda le riscosse del 1878 e del 1889, combattute e vinte senza l'aiuto dei socialisti, che allora non esistevano; se quelle riscosse non diedero i frutti sperati, la colpa ne è stata la situazione parlamentare; fu a Montecitorio che si minarono e si distrussero gli effetti delle vittorie amministrative del 1878 e del 1889.

Conclude augurando al Governo di non arrestarsi nell'opera di restaurazione morale ed alla Camera di non dimenticare questa solenne discussione, che iniziata in un triste momento della nostra vita potrà essere men triste pel fine che si propone. (*Approvazioni — Applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha deciso di includere nella categoria generale dei funzionari gli on. Bovio e Mostica, nominati membri del Consiglio superiore della P. I., e l'on. Colajanni nominato professore ordinario a Napoli.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 18.55.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

R. D. circa il conferimento di assegni a studenti [illegible] — Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Alcamo (Trapani) e Caserta e nomina a RR. Commissari rispettivamente del dott. Alfonso Elmongelli e dell'avv. G. Battista Berti — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. di grazia, giustizia e culti e di agr., ind. e comm.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 7 corr. in Civitaquana, provincia di Teramo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 11, ore 12,30. (*Salve*) — *Al Consiglio provinciale* — Il presidente cav. Giovanni Patron e i consiglieri comm. Resolino Orlando e Oreste Franchini si sono dimessi.

Lecce, 10. — *Un dissidio sorto fra i preti* di San Michele, frazione di San Vito, provocò dei disordini. Una frotta di donne, aizzate da uno di quelli, impedirono all'arciprete di celebrare le funzioni serali nella chiesa principale: imbaldanzite dal successo la mattina seguente tentarono d'impedirgli di celebrare la messa. Il delegato di p. s. Cappelli recatosi sul luogo con alcuni carabinieri arrestò tre donne, le più inviperite, e il prete provocatore. Gli arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Torino, 11 ore 18,20. (*ermon*). — *Disgrazia mortale.* — In una cava di pietra nel territorio di Rorà lo scoppio d'una mina, avvenuto, pare, anzi tempo, ha causato la morte degli operai Vittorio Gosa e Bartolomeo Riveira.

Genova, 11, ore 16.50. — (*Salve*). *Salvo per miracolo.* — Presso il Cantiere Odero a Sestri Ponente la locomotiva d'un treno merci investì il casellante Giovanni Candelero che attraversava il binario per chiudere un cancello. Per fortuna lo gettò fra le rotaie e il treno passò sul Candelero senza toccarlo. Questi fu raccolto privo di sensi. E' ferito al capo, ma non gravemente.

L'inchiesta di Palermo.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Palermo, 11, ore 16,25. — I giornali pubblicano informazioni sui risultati dell'inchiesta di imminente pubblicazione.

Non vengono fuori gravi scandali: rimangono solo colpiti sindaci, assessori, e consiglieri municipali per incapacità, trascuranza e disordini amministrativi: in tutti una ventina.

Poche sono le deplorazioni vere. Si censurano un consigliere che era avvocato della Impresa delle acque, un altro che era avvocato della Impresa del gas, un altro che, come assessore, affittò le proprie case al Municipio ad uso di scuola ad un prezzo elevato.

Seguono le constatazioni circa le responsabilità civili in cui sarebbero incorsi vari amministratori.

Risulta pure uno sperpero di fondi di beneficenza per galoppinaggio elettorale.

Risulta infine che vi sono varii impiegati compromessi per ruberie, alterazioni di conti e falsità.

Come conseguenza dell'inchiesta si afferma che i consiglieri devoti al precedente sindaco Di Camporeale si dimetteranno dichiarando di non voler più far parte di un Consiglio, ove seggano varii deplorati, nonchè i responsabili delle magagne municipali.

In seguito a tale dimissione collettiva, che ne motiverebbe altre, si renderebbe certo ed inevitabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

Temporale all'isola d'Elba.

Portoferraio, 11. — Imperversa una tempesta violentissima. Sono segnalati danni in varie località. Il mare è agitatissimo. Da due giorni sono interrotti i servizi postali. Si teme che sieno avvenuti dei sinistri in mare.

Da Napoli.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Lo scandalo militare - L'arresto d'un capitano.

Napoli, 11, ore 17. — Iersera il giudice istruttore Lopes interrogò lungamente l'ufficiale di scrittura Adami, compromesso nell'affare dei congedi falsi.

Pare che da quell'interrogatorio scaturissero prove non dubbie della colpabilità del capitano Gabriele Amari, quarantatreenne, siciliano, capo dell'ufficio delle matricole al Distretto.

Già il colonnello Mondino, dopo le prime indagini fatte da lui personalmente e quelle fatte dal gen. Di Broccard, convinto della complicità del capitano, aveva messo questo agli arresti.

E pare che la presunzione fosse stata avvalorata in questi giorni anche da alcune dichiarazioni del dentista Colaneri e del furiere maggiore Luciani, raccolte a Basilea e comunicate per telegrafo alle autorità giudiziaria e militare di Napoli.

Cosicchè il Lopes spiccò ieri sera il mandato di cattura contro l'Amari e lo rimise al col. Mondino per la esecuzione.

Questi andò subito in Questura e conferì con il questore Zaiotti e con il cav. Carmarino, ispettore di polizia giudiziaria. I due funzionarii, per allontanare i sospetti, specialmente dei *reporters* dei giornali, i quali s'erano accorti che qualche cosa d'importante *si stava combinando*, finsero di ritornarsene alle loro case.

Stamane, verso le quattro, il Carmarino, il delegato Angelucci, un maggiore e un capitano di fanteria sono andati in carrozza chiusa all'abitazione dell'Amari, al n. 10 della via Raffaele Conforti.

Destato, l'Amari è andato subito incontro ai funzionari e agli ufficiali, conscio di quanto l'attendeva. Il pallore spiccatissimo, gli atti e le parole rivelavano intero lo stato dell'animo suo.

L'Amari ha pregato i funzionari di non spaventare la famiglia; poi ha cercato di tranquillizzare la moglie e i figliuoletti dicendo loro di essere atteso dal colonnello per alcuni lavori urgenti.

Ma la famiglia che aveva compreso tutto, s'è messa a piangere dirottamente. Ne è seguita una scena straziante.

Il capitano s'è vestito in fretta, ha lasciato la moglie e i figliuoli apparentemente calmo, ed ha seguito i funzionari.

Quando s'è trovato sulla via non ha potuto più contenersi ed ha pianto come un fanciullo.

Cronaca degli scioperi

A Napoli.

Napoli, 11, ore 17,5 — Ieri alcuni operai dello stabilimento Pattison, sorpresi ad oziare, furono multati. Stamane questi, non volendo sottostare alla punizione, tanto hanno detto, tanto hanno fatto che a mezzodì hanno rimorchiato seco loro alla Borsa del lavoro circa 400 compagni per protestare.

I dimostranti, invitati lungo la via a sciogliersi, sono andati alla spicciolata alla Borsa ed hanno nominato una Commissione che invocasse l'intervento del prefetto per l'abbuono delle punizioni.

Finora però la Commissione non ha fatto nulla.

— Nella Fonderia De Luca la sostituzione di alcuni operai ha suscitato un principio di fermento.

Napoli, 11, ore 18.35. — Gli operai fonditori delle Officine della Rete Mediterranea, per diverse cause interne, sono in isciopero e dichiararono che vi persisteranno finchè quanto richiedono non venga loro concesso.

Visto che questo sciopero parziale potrebbe allargarsi fanno voti che tutti i compagni d'Italia diano loro aiuti materiali.

Nel porto di Genova.

Genova, 11, ore 16.50 — (*Alde*). Lo sciopero è cessato. Fin da iersera mille vagoni erano pronti sulla calata.

Scienze e Lettere

I premi Nobel.

(S) **Stoccolma,** 11. — Iersera ebbe luogo la solenne distribuzione dei quattro grandi premi per le scienze e la letteratura internazionali fondati da Nobel, con un lascito di 30 milioni

... premi di un valore complessivo di 158,000 franchi furono così conferiti:

Per la medicina al professori Behring di Halle e Wantkoff di Berlino;

per la fisica al prof. Roentgen di Monaco di Baviera;

per la letteratura a Sully Prudhomme membro dell'Accad. di Francia.

Tutti i premiati erano presenti, tranne Sully Prudhomme.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Il nostro corrispondente da Torino ci invia questo largo sunto del *Romanticismo* di Rovetta.

Siamo nel 1854, al tempo della dominazione austriaca nel Lombardo-Veneto, mentre si prepara la indipendenza italiana.

Il primo atto si svolge nella retrobottega d'una farmacia in Como, dove si radunano, eludendo la sua attesa polizia, gli apostoli più ferventi della idea mazziniana. Tito Ausperti, il farmacista, già arrestato, è in carcere a Venezia. Mentre la moglie è in preda alle più crudeli angoscie per la sorte di lui, e il padre continua a ricevere gli antichi amici, capita il conte Vitaliano Zamberti, appartenente ad una delle famiglie più restie al movimento patriottico e più legate all'Austria.

Egli deve fare gravi rivelazioni.

Il suo nome non rassicura dapprima sulla sincerità delle sue intenzioni: poi, come si rivela egli pure fervente patriota e pronto all'azione, viene accolto nella riunione e giura innanzi ai convenuti la fede della Giovine Italia. Sopraggiungono intanto i gendarmi, i quali annunziano alla moglie il permesso di vedere il marito e l'ordine di partir subito. La poveretta, comprendendo che è per vederlo l'ultima volta, dacchè è stato condannato a morte, cade tramortita nelle braccia dei suoi.

Gli altri tre atti si svolgono nella villa Zamberti. Il conte Vitaliano nulla ha mai lasciato trapelare ai suoi delle proprie opinioni politiche: nè alla madre, contessa Teresa, austriacante, odiata per le sue amicizie cogli oppressori, nè alla moglie Anna da cui crede di non essere nè amato nè capito. Di questa freddezza fra marito e moglie vorrebbe approfittare un certo Cécky profugo polacco che fa da segretario a Vitaliano.

Esaltato, romantico da tempo egli ama la contessa Anna, ma quando le rivela con le espressioni più disperate ed esaltate la sua passione, Anna gli impone di tacere. Ella ama suo marito. Cécky tace, ma cova nel suo animo odio e vendetta contro Vitaliano. Anna e Vitaliano giungono finalmente ad una spiegazione.

Egli le espone le sue intenzioni patriottiche e l'amore profondo per lei: ella ne gioisce: i due sentimenti della patria e dell'amore stringono indissolubilmente le due anime che prima non si comprendevano.

Cécky si vendica denunziando con una lettera anonima alla polizia austriaca Vitaliano. Il conte Di Rienz, vecchio amico della contessa Teresa e del governo austriaco, venutone a notizia corre dalla contessa stessa. E' disposto a salvare Vitaliano pur di conoscere i nomi dei compagni. Entrambi stringono di domande la contessa Anna che dapprima si turba, poi, come comprende che si vuol far di lei una spia, si sdegna e nobilmente si proclama fervente patriota.

Le cose precipitano. La denunzia di Cécky ha messo Vitaliano in pericolo. Sta per essere arrestato: Kienz, per amore di Teresa e per l'onore del nome di famiglia, gli offre un mezzo di fuggire, ma per lui solo. Vitaliano accetta, ma invece di fuggir lui, mette in sicuro il cugino Giacomino, bellimbusto elegante, convertitosi nobilmente e sinceramente alla causa italiana. Egli, conte Vitaliano, rimarrà nel pericolo, mentre i giorni della rivoluzione si avvicinano.

Il tema ci sembra alto e solenne: ci auguriamo di non dover aspettar troppo questo *Romanticismo*, qui, a Roma, dove il Rovetta ha numerosi amici e giusti ammiratori.

Arte. — Lo scultore polacco Enrico Glicenstein terrà ancora aperta l'esposizione dei suoi lavori nel suo studio al Lungo Tevere Mellini 44, fino a tutto il 15 corr. L'opera più notevole è una statua in bronzo rappresentante *Orfeo*, di sentimento, di fattura classica, squisitamente modellata, che è stata acquistata dal direttore del *Berliner Tageblatt* di Berlino.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Berlino, 11, ore 18.10. — La pianista Panteo suonò iersera a Potsdam, al concerto famigliare di Corte cui assistevano alcuni principi tedeschi ed inglesi. L'Imperatrice le ricordò che l'aveva udita con piacere all'ultimo concerto in casa del conte Bülow, ove le fece suonare diversi pezzi classici. Le disse che la riudirà presto e spesso.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario

Pres. comm. Vitelli — Giud. Servici e Martinelli — P. M. cav. Schiralli — Canc. Fontana.

Disastro di Castel Giubileo.

Ieri, dopo che il cav. *Schiralli* terminò la sua splendida arringa, parlarono: per la responsabilità civile della Società gli avv. *Ciraolo* e *Morello*.

L'avv. *Ciraolo* discusse le risultanze del dibattimento in quanto si riferivano alle responsabilità speciali; dimostrando che nulla la Società Adriatica fece per meritare qualunque accusa.

Dimostrò poi con quanta larghezza abbia riparato il danno privato, e quanto faccia per prevenire inconvenienti e disgrazie.

L'avv. *Morello* dimostrò in quale ristrettezza, per colpa del nostro organismo parlamentare, si dibattono le ferrovie, costrette ad anticipare i fondi per la rinnovazione del materiale e come l'Italia, per l'abnegazione e diligenza degli impiegati ferroviarii, sia la nazione dove si verificano minori disastri.

Le due arringhe, poderose ed eloquenti, furono ascoltate con interesse vivissimo dal numeroso pubblico.

A tarda ora cominciò l'avv. *Sarra* in difesa del frenatore di coda *Ciullini*.

Circolo Straordinario.

Pres.: cav. Cocchiararo - Giud. Marini e Potitto - P. M. cav. De Lollis - Canc. Berti - P. C. Codurri - Dif. E. e R. Ransi, Cartasegna e Calzavara.

Omicidio a Corneto Tarquinia.

La sera del 15 agosto, per futili motivi, si azzuffarono tra loro Giovino Di Pietri, Attilio Brachetti, Angelo e Mariano Baggi.

La peggio toccò a quest'ultimo poichè avendo riportato due colpi di coltello, uno dei quali al petto, cessò di vivere poche ore dopo.

Ieri comparvero a giudizio il Brachetti per omicidio e il Di Pietri quale correo.

In seguito al verdetto dei giurati il Brachetti al quale vennero accordate le sole attenuanti, fu condannato a 15 anni, 10 mesi e 14 giorni di reclusione e il Di Pietri, difeso dagli avv. E. B. Ransi, fu assolto.

Tribunale marittimo.

Il processo del marinaio Orsini.

Spezia, 10 — Il 13 avrà principio a questo nostro tribunale il processo del marinaio Orsini, il quale dopo la tragedia avvenuta nella caserma di S. Bartolomeo, 13 anni or sono, riparò all'estero, dando luogo a tanti equivoci per l'arresto.

E un processo che interessa molto. Il collegio della difesa dell'Assisi, composto dall'avv. Bruschi di qui, dall'avv. Casci di Genova, e dagli avv. Tabet e Gregoraci di Roma, si propone di sostenere l'eccezione di incompetenza del Tribunale militare, pel rinvio dell'imputato alle Assise.

I difensori fondano la loro tesi sul trattato di estradizione fra l'Italia e l'Argentina, e con argomenti gloriosi giuridici sull'istituto dell'estradizione, conchiuderebbero che in forza del trattato l'Orsini non fu e non potè essere estradato se non per rispondere di reato comune e non già di reato militare, la cui specie non è compresa nella convenzione.

Si ritiene poi che dal dibattimento sarà fatta luce su quei luttuosi fatti che tanto impressionarono la nostra città.

Processo Palizzolo

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Bologna, 11 ore 18. — Aula più affollata del solito.

Il prefetto comm. *Colmayer* dice che le prime indagini fecero cadere il sospetto dell'assassinio materiale su Carollo e Garufi.

Nel tempo che durò il suo ufficio a Palermo non potè stabilire nulla di concreto sulle responsabilità morali. Crede che il delitto fosse organizzato da alcuni amministratori del Banco di Sicilia.

Le indagini in questo senso però non approdarono a nulla.

A suo tempo (egli fu a Palermo dal luglio del 1892 al dicembre del 1893) non si parlò del Fontana.

La *maffia* a Villabate è molto estesa, ed egli, per suo conto, ritiene tanto il Fontana che il Palizzolo, capacissimi di aver commesso il delitto.

Ritiene tanto il Di Blasi che il Cervis due ottimi funzionari.

Intorno al Fontana ebbe informazioni dal delegato Garavino.

Il teste *Bartolani*, già condannato 6 volte per una pena complessiva di 20 anni, viene introdotto, giura e quindi è licenziato, con ordinanza della Corte, in seguito ad incidente sollevato dall'avv. Stoppato e a cui si associa la P. C. perchè il teste, vestito elegantemente, doveva portare invece l'abito del recluso e a norma della legge non doveva giurare.

Nell'udienza pomeridiana il teste *Chelta* dice che conobbe il Fontana nel 1896 a Ferrara, e da lui seppe dell'imputazione fattagli circa l'uccisione di Notarbartolo.

Non sa neppure dove sia Villabate, e la sua famiglia fu a Tunisi alla fine del 1897, mai prima.

Dice che il Bartolani asseriva essere il Fontana organizzatore del delitto, Carollo e Garufi gli autori.

Sports

Tiro al piccione. — Ci scrivono da **Viterbo**: Risultato dell'ultima gara:

Premio unico 50 per cento nelle entrature signor Alberto Amadori.

Tiro Palazzana: 1. premio L. 200, 2. L. 100 divisi fra il duca Lante della Rovere e Gisleno Dalla Casapiccola, 3. L. 50 sig. A. Amadori,

Tiro Galiana: Premio unico 75 0[0] nelle entrature, don Federico Lante della Rovere,

Gran tiro Castel d'Asso: 1. premio lire mille Montani Aristide con 19 su 19, 2. premio L. 200 signor G. Dalla Casapiccola con 18 su 19, 3. L. 100 barone De Remy con 17 su 19.

Funzionava il totalizzatore. — Furono uccisi 658 piccioni,

Dalla Provincia Romana

Veroli, 11. — *Cose comunali.* — La crisi comunale, di cui vi scrissi, è finalmente risoluta.

Ieri, presenti *ventisei* consiglieri, si nominò la Giunta, la cui ultima elezione era stata annullata per difetto di forma.

La battaglia fu accanita, ma la vittoria restò al partito combattuto dal sindaco.

Furono eletti assessori, con splendida votazione, il *march. Ferdinando Campanari*, — *l'ing. Antoniani* — *l'avv. Cesare Forti* — *l'avv. Alberto Di Rosa.*

Il pubblico numerosissimo applaudì vivamente.

Pare che il sindaco, march. Giovanni Campanari, che all'ultimo momento ha ritirato le dimissioni, voglia trovare il modo di adattarsi con la nuova amministrazione, che rappresenta veramente la parte più eletta e più intelligente del Consiglio e da cui il paese spera la sua redenzione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 12 Dic. 1901 — S. Amalia

Leva il Sole alle ore 7.31 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 8.16 m. — Tramonta alle 6.5 m.
L'Ave Maria suona alle 5.

BOLLETTINO METEORICO.

11 dicembre ore 15.

Europa: pressione massima 769 intorno su Madrid, minima 737 sulla Finlandia.

Italia 24 ore: barometro disceso da uno a due mm. sul basso versante Tirrenico e isole, salito altrove, fino tre mm. sulle Marche; temperatura quasi ovunque diminuita, tranne che in Sicilia; venti forti intorno a ponente in Sardegna, settentrionali all'estremo Nord, del terzo quadrante altrove; pioggiarelle al centro e Sud; Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario sul medio versante Tirrenico e Sicilia, quasi ovunque nuvoloso altrove; venti moderati o forti intorno a ponente; alto Tirreno molto agitato.

Barometro: depresso 753 sul golfo Ligure, alto 761 sulle isole.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord-ovest, intorno a ponente altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con qualche pioggia; mare ancora agitato.

Falso accrescitivo.

Se ti ride sulla faccia - Se ti fo qualche minaccia.
Tu l'insulto non rinnovi - ma ti muovi a compassione.
M'usi intero e ancor spezzato - m'usi nuovo e adoprato;
Ti sto sopra, ti sto sotto - mi vuoi cotto a perfezione.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Termo-metro.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 9 dicembre
Nati 62 compresi 6 nati morti.
Morti 42 dei quali 21 sotto i 7 anni

MORTI

Petri Camillo fu Stanislao, Firenze, 64 ved.
Spinetti Marianna fu Gaspare, Genzano, 84 ved.
Grossi Nicola fu Antonio, Roma, 68 cel.
Gijardi Giovanni fu Antonio, Crema, 45 coniug.
Giovannelli Maria Filomena fu Tommaso, Piteglia, 47 con.
Pagano Antonio di Angelo Antonio, Alvito, 19 cel.
Moretti Ettore fu Antonio, Viterbo, 08
Marini Luigi fu Arsenio, Ostra, 67 ved.
Severini Luigi fu Giuseppe, Fabriano, 76 cel.
Poloso Vincenzo fu Giuseppe, Torre Caietani, 62 ved.
Ricci Giovanni fu Salvatore, Norcia, 70 coniug.
Panico Luigi fu Antonio, Vicalvi, 60 coniug.
Ragault Zoe fu Battista, Marsiglia, 85 ved.
Moretti Elena di Angelo, Roma, 30 coniug.
Guerrini Annunziata fu Vincenzo, Roma, 73 coniug.
Addari Rosa fu Luigi, Cappadocia, 23 nub.
Besozzi Marianna fu Natale, S. Croce sull'Arno, 67 coniug.
Fortuna Maria fu Antonio, Poggio Ginolfo, 55 ved.
Marconi Ida di Giovanni, Roma, 15 nub.
Picconi Antonio di Valentino, Roma, 47 coniug.
Bataccoui Bianca fu Tommaso, Albano, 25 coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Caserta - 3 gennaio - Costruzione strada provinciale Costantinopoli-Piazzaola - m. 2966,53 - Pres. L. 79,770.

Provincia di Napoli - 16 dicembre - Fornitura farine, semola e farro al Manicomio provinciale del Salesi - Pres. L. 34,237.

Fabbrica d'armi Torino - 4 gennaio - Provvista di kg 15,000 di alluminio in lamiera mezzana - Pres. L. 75,000.

Notai - Vacante posto notarile nel comune di Andria (distr. di Trani).

COSE LOCALI

Il Bilancio comunale 1902.

Iersera fu distribuito ai consiglieri comunali il bilancio preventivo del 1902, compilato, secondo il nuovo modello stabilito dal Ministro dell'Interno.

La relazione della Giunta rileva come il merito del nuovo progetto di bilancio consista nel delineare e fissare in determinate categorie ed articoli tutto lo svolgimento dell'azienda comunale, nella parte più importante e che più direttamente interessa gli amministrati.

Ma di ciò ci occuperemo in modo speciale.

A parte la forma, quindi, il bilancio presenta per le previsioni del 1902 la somma complessiva di L. 32,695,438.04 pressochè uguale a quella dell'anno in corso che fu di L. 32,795,349 86, non essendo da rilevarsi la differenza in meno di circa L. 100,000.

Nel compilare questo bilancio — scrive la Giunta — noi ci siamo accinti ad un'opera non meno difficile che laboriosa, perchè, mentre è risaputo che le nostre risorse ordinarie rappresentano tutta o quasi la potenzialità contributiva dei nostri amministrati, e non sono perciò suscettibili di grandi aumenti, sorgeva il bisogno di far fronte a maggiori urgenze dei pubblici servizi.

Fu quindi necessario di procedere anzitutto ad un minuto e rigoroso esame di ogni singola partita, sia dell'entrata come dell'uscita, per determinare la possibilità di ammettere, compatibilmente colle risorse del bilancio, queste maggiori esigenze.

La Giunta rileva che si aveva da riparare a diminuzioni di *Entrata* che per la sola sovraimposta com. ascendevano a 44,000 lire circa e si dovevano mantenere, ov'era possibile, le stesse cifre dell'anno corrente là dove v'era tendenza a decremento, prendendo misure che ne assicurassero la realizzazione, tentando nello stesso tempo di ottenere un qualche sperabile aumento ai cespiti che ne sono suscettibili. Per contro in *Uscita* si avevano sempre nuove richieste per far fronte ad indeclinabili esigenze dei pubblici servizi.

Questo compito, veramente arduo — dice la relazione — fu l'opera a cui attese con la maggior cura la Giunta. Così procedendo questa ha potuto approntare un bilancio che sebbene di poco inferiore nelle cifre, è però nella sua sostanza migliore di quello dell'esercizio corrente, offrendo un maggior gettito nelle tasse e negli altri proventi per oltre L. 200,000 ed una minore spesa di oltre L. 300,000 sull'aggio dell'oro, che pure calcolato, come vedrete, al saggio del 3 0[0] (mentre nello scorso esercizio era previsto al 6,30) lascia ancora sperare per il progressivo miglioramento dei cambi, una ulteriore diminuzione che darebbe al bilancio una qualche elasticità.

L'*Entrata* complessiva del bilancio rimane quindi presso a poco quale è nell'esercizio in corso. In quanto all'*Uscita* il bilancio stabilisce:

le spese ordinarie obbligatorie in	L.	22,756,474.68
quelle straordinarie in	"	2,830,196.99
le facoltative	"	1,562,398.17
in tutto	L.	27,149,055.84
mentre nel 1901 ascesero nell'insieme a	"	27,310,901.70
quindi una diminuzione nel 1902 di	L.	161,845,86

Stante la struttura del nuovo bilancio, non è possibile procedere a confronti, poichè non poche spese, che prima figuravano fra le facoltative, passarono fra le obbligatorie e viceversa.

Comunque, ecco le più importanti variazioni:

Oneri patrimoniali. — L'ammortamento dei debiti ascendeva nell'esercizio precedente a Lire 3,316,267,60, mentre si dovrà creare soltanto un debito di L. 2,620,000 con la Cassa Depositi e Prestiti per estinzione della 3ª rata del prestito, onde una diminuzione del passivo di L. 696,267,60.

Spese generali. — In questa categoria si comprendono le pensioni le quali contribuiscono per L. 140,000 all'aumento di L. 170,000 che si verifica di fronte all'esercizio precedente.

Polizia locale ed igiene. — L'aumento che si verifica in questa categoria costituisce il maggiore aggravio del bilancio, salendo a L. 384,185,10. Contribuiscono a tale aumento guardie municipali, nettezza, illuminazione e nuovi mercati per circa L. 175,000. Pel rimanente le spese di assistenza sanitaria agli infermi poveri nonchè quelle pel risanamento igienico. E ciò malgrado si svolgono — come constata la Giunta — in misura piuttosto inferiore che superiore a quanto richiederebbero le esigenze della vita cittadina.

Sicurezza pubblica e giustizia — A questa categoria il nuovo ordinamento del corpo delle guardie di città reca un ulteriore onere di L. 84,041.

Istruzione pubblica — E' prevista una maggiore spesa di circa L. 80.000, che sarebbe stata anche maggiore se non si fosse ottenuta una diminuzione nelle pigioni dei locali delle scuole.

L'aumento è costituito dal personale insegnante ed inserviente stabile e provvisorio, e specialmente da quest'ultimo che, per effetto del regolamento, ha un diverso trattamento, il quale importa un maggiore carico che assorbisce quasi l'intiero aumento della spesa. — Contribuisce eziandio alla maggiore spesa il numero sempre crescente di alunni, ciò che importa l'aumento del personale, dei locali, e delle suppellettili scolastiche.

Opere pubbliche. — Pel 1902 le opere pubbliche come nell'esercizio corrente salgono ad una cifra che rappresenta il quarto delle entrate effettive depurate dagli oneri patrimoniali. A tale proposito la Giunta rileva:

A parte i lavori del Piano Regolatore, il bilancio, per quanto riflette l'amministrazione ordinaria, non manca di provvedere, anche in più larga misura, ai servizi di manutenzione tanto dei fabbricati, quanto delle strade, giardini, e per la prima volta, anche delle mura della città; nonchè ad opere di qualche importanza, come la costruzione dei marciapiedi e della selciatura dell'Exedra di Termini, la prosecuzione dei lavori al Palazzo dei Conservatori, la continuazione del restauro della scalinata alla Trinità dei Monti, il consolidamento delle sponde del Tevere alla Magliana, la nuova condottura per la bonifica della tenuta di S. Alessio, il restauro degli acquedotti Felice e Paolo, alle sorgenti, l'impianto del servizio per il sollevamento dell'acqua Vergine, senza dir poi di altre spese che figurano per effetto del nuovo modello di bilancio, nelle rispettive categorie, come il mercato centrale già compiuto, la costruzione in corso di scuole nei quartieri Prati di Castello, Ludovisi e Tiburtino, della scuola professionale femminile a San Bernardino, la costruzione in progetto del Liceo Torquato Tasso, i lavori straordinari che si stanno compiendo al Cimitero, il tratto di fogna Clementina che serve a deviare le acque luride della Marrana Mariana e la fogna sul piazzale Santa Croce a servizio di tutti i fabbricati circostanti.

Circa il Piano Regolatore, la Giunta constata che per dare un maggiore impulso ai lavori, si fece un dovere di richiedere al governo ulteriori concorsi e che già in ogni modo è assicurata la somma di L. 800,000 sotto forma di anticipazioni per gli esercizi 1901-902. A tale proposito osserva che gli oneri patrimoniali assorbiscono una gran parte dell'*Entrata* e cioè per:

Interessi ed aggio	L.	9,259,907,48
Ammortamento di debiti	"	3,316,267,60
Tasse inerenti ai debiti	"	1,612,296,04
Totale	L.	14,188,471,12

Di fronte a questo si ha per:

Concorso governativo annuo	L.	2,500,000,—
Mutuo decennale con la Cassa depositi e prestiti	"	2,620,000,—
Totale	L.	5,120,000,—

La Giunta scrive pertanto:

« L'eloquenza di tali cifre è inoppugnabile, ed era impossibile che gravati di tali oneri si potesse far fronte anche in modesta misura ai grandi lavori del Piano Regolatore; è anzi evidente come sia difficile provvedere con la scarsa rimanenza delle entrate, alle spese ordinarie, che le esigenze della civiltà, lo sviluppo e l'allargamento della città impongono, con naturale tendenza all'aumento.

« Ci rivolgemmo quindi fidenti al Governo del Re e la nostra speranza non furono deluse; diciamolo anzi ben alto, ad onore di chi era regge il timone dello Stato, ed il cui illuminato patriottismo ha compreso come il decoro di Roma debba tornare oggetto delle cure di tutta la nazione.

Ottenemmo infatti l'assicurazione che mentre alle opere edilizie di Roma, assunte dallo Stato, sarebbe stato dato il maggiore impulso, con l'intento di portarle a compimento in breve volgere di anni, il Governo del Re avrebbe presentato alla Camera una proposta di provvedimenti legislativi tali da assicurare la prosecuzione dei lavori di Roma, in modo alacre ed efficace. Certo, tali proposte non potranno che ottenere il plauso del Parlamento, che sarà concorde a dimostrare com'esso, provvedendo al bene di Roma, intenda di cementare l'unità della nazione.

Come quei provvedimenti avranno preso forma concreta, le opere di Piano Regolatore avranno assicurata, a cominciare dal venturo anno o per un certo periodo, uno sviluppo maggiore di quello che apparisce nel presente bilancio. Durante il prossimo esercizio sottoporremo al vostro esame precise proposte relativamente ai lavori da preferire in rapporto alla maggiore disponibilità che ci sarà concessa cogli indicati provvedimenti.

Ma, poichè le entrate a fronte delle spese sono scarse e la potenza contributiva dei cittadini è già interamente sfruttata dalla sovrimposta e dall'applicazione delle altre varie e non lievi tasse vigenti, e lo sviluppo economico difficilmente potrà accentuarsi nella misura dell'inevitabile accrescimento della spesa pei pubblici servizi, la vostra Amministrazione tiene fisso il pensiero ad una trasformazione di tutti i debiti del Comune, e spera che questa trasformazione in epoca non tanto remota possa aver luogo senza aggravi per nessuno, assicurando un miglioramento ai servizi pubblici, evitando l'annuo mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti, e dando al bilancio quella elasticità che ora gli manca ».

Intanto, per gli impegni del prossimo anno, oltre la quota di L. 800,000, la Giunta ha fatto un nuovo epuramento degli stanziamenti precedenti ed ha potuto accertare un'ulteriore disponibilità di L. 159,185,04 sulle anticipazioni di 12 milioni e di L. 88,000 nei residui sui lavori del P. R. ed ha rivolto anche questa somma a beneficio dei lavori edilizi, aggiungendovi pure quanto conta di ricavare dalla vendita di aree fabbricabili e di stabili municipali.

A fronte di queste somme che, nell'insieme, salgono a L. 1,438,247.54, si trovano altrettanti stanziamenti nell'uscita.

Questi sono destinati a liquidare le spese per lavori già compiuti, a proseguire la sistemazione stradale del quartiere ai Prati Castello, e i lavori dei muri di sostegno alle proprietà dei Maroniti e delle Piccole Suore sopra la via dei Serpenti, oltre alla prosecuzione dei lavori iniziati, vi sono poi altri impegni, i quali dipendono da contratto, come la quota per espropriazione del già convento e dell'orto di San Giacomo alla Lungara, gl'interessi sul prezzo residuo di antiche espropriazioni ed acquisti, e la sistemazione stradale al quartiere del Testaccio. Infine si sono proposti alcuni stanziamenti nuovi, per opere che sono sembrate di assoluta necessità: le espropriazioni e i lavori per l'allargamento della via esterna lungo le mura dalla Porta del Popolo al Lungotevere, la sistemazione di alcune fognature e l'inizio di terrapieni al quartiere dell'Oca; la demolizione del Ponte di Ripetta, la sistemazione della strada sul Colle Oppio per il collegamento di via dei Serpenti con via Labicana, le fogne da piazza Colonna a via dei Portoghesi e da via Lungaretta e via in Piscinula.

La relazione conclude:

Il bilancio, compilato secondo lo consentivano le presenti condizioni, non contiene l'espressione delle aspirazioni e delle speranze nostre, di ottenere per Roma un progetto di riforma degno del suo grande passato e del suo certo avvenire. Vi è però in esso il germe di tutto questo, e quindi ve lo presentiamo, con coscienza serena e con animo lieto, perchè convinti non sia lontana per Roma un'êra di rinnovamento che è l'ambizione costante di tutti noi.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 13.9 — Minimo 5.1

Quirinale - Il sen. principe Doria, quale pres. della Cassa Nazionale per la vecchiaia, è stato ricevuto da S. M. il Re in udienza privata.

— Sua Maestà la Regina Elena ricevette ieri mattina lo scultore Vito Pardo interessandosi molto ai lavori del geniale artista e dopo pranzo il barone Carlo Di Bildt, Ministro di Svezia e Norvegia, che le presentò la sua signora.

— S. M. il Re fece ieri distribuire ad alcuni alti funzionari dello Stato e della Corte, ed agli agenti della forza pubblica addetti al suo servizio la caccia fatta a Castel Porziano.

All'Accademia di S. Luca — S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal colonnello D'Avanzo, si recò ieri mattina, alle 9.30 precise a visitare l'Accademia di S. Luca, di cui testè ha accettato il titolo di Principe Perpetuo.

Fu ricevuto dal prof. comm. Guj, Presidente e da una schiera di professori accademici costituita dai professori Fabi-Altini, Bompiani, Tenerani, Anderlini, Koch, Sacconi, Tadolini, Monaldi, G. Cantalamessa, Petiti, Tabacchi, Von Kopf, oltre la esimia scultrice sig.a Lancellotti-Croce.

S. M. mostrò molto interesse nell'ammirare i numerosi cimeli artistici e, conversando affabilmente con i professori accademici, percorse i musei, le aule delle adunanze e l'aula massima, ove il prof. Presidente esternò all'Augusto Sovrano i sentimenti della più viva gratitudine per l'alto e nuovo onore oggi accordato all'insigne Istituto, nonchè l'intendimento di tutto il Corpo accademico di collocare in quell'aula una lapide marmorea ad imperituro ricordo di sì fausto avvenimento.

Visitò in seguito la Biblioteca particolare, l'Archivio, gli Uffici, le Gallerie, la Biblioteca Sarti, nonchè la Chiesa Accademica, ove fu incontrato ed ossequiato dal Rettore Rev. Can. Postani, ed infine il superbo Ipogeo di S. Martino.

S. M., dopo avere apposto la firma nell'Albo accademico, congedandosi, espresse la sua piena soddisfazione della visita compiuta. Non fa mestieri aggiungere la grata impressione lasciata nell'animo di tutti.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette i monsignori Giuseppe Consenti, vescovo di Lucera, e Nicola Maria Merola, vesc. di Isernia e Venafro.

— Monsignor De Montel è sempre aggravato.

— Il Papa ricevette in udienza la rev. madre Francesca Saveria Cabrini, Superiora Generale delle missionarie del S. C. reduce dalle missioni.

— Il conte Nicola Szecsen, nuovo ambasciatore d'Austria accreditato presso la Santa Sede, giungerà in Roma la mattina del 18 corrente.

Il prefetto. — Il comm. Colmayer prefetto di Roma ha fatto ritorno ieri da Bologna.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Il Comune e l'acqua Marcia. — La Società dell'acqua Marcia ha citato il Comune, sostenendo che mentre, da parte sua, ha adempito scrupolosamente a tutti i suoi obblighi, dall'altra parte il Comune non ha adempito alle obbligazioni assunte coll'ultimo contratto 2 dicembre 1885.

Questi inadempimenti del Comune la Società li fa consistere nell'aver acquistato dai privati una quantità di acqua Vergine e specialmente quella degli eredi Vulpiani, nell'aver deliberato ed eseguito l'innalzamento del livello naturale della stessa acqua Vergine, e nel concedere con affitto o vendita l'uso di detta acqua ai privati.

Per questi pretesi inadempimenti la Società ha convenuto in giudizio il Comune di Roma, perchè venga dichiarato, che in virtù del contratto 2 dicembre 1885, il Comune non può introdurre nuove acque provenienti da acquisto fatto per uso potabile, nè innalzare il livello dell'acqua Vergine, nè fare concessione dell'acqua ottenuta dall'innalzamento, ai privati, ed, in conseguenza venga condannato lo stesso Comune al risarcimento dei danni.

Contro queste pretese la Giunta ha domandato al Consiglio l'autorizzazione a stare in giudizio.

Il monumento a V. E. — Oggi la Commissione Reale per il monumento a V. E. II., si recherà allo studio del compianto scultore Chiaradia, per esaminare il modello della statua equestre.

R. Accademia dei Lincei — La Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 15 corr. alle ore 15 nella residenza dei

Per gli automobili. — Il prefetto ha pubblicato il seguente manifesto.

In esecuzione del Regolamento sulla circolazione degli automobili approvato con R. Decreto 28 luglio 1901, N. 416 e delle istruzioni del Ministero dei Lavori Pubblici approvato con Decreto 28 novembre scorso notifica:

I fabbricanti di automobili o i rappresentanti di case estere ed ai termini dell'articolo 50 del Regolamento suindicato transitoriamente tutti i possessori di automobili destinati alla circolazione sulle strade ordinarie dovranno dare denuncia alla Prefettura e richiederne la visita di prova ordinata dall'art. 2 del Regolamento suddetto, sotto comminatoria delle penalità stabilite dal medesimo in caso d'inadempimento.

A norma delle istruzioni ministeriali sopracitate la relativa domanda dovrà contenere:

1. Il nome e la residenza della Ditta costruttrice, l'anno di costruzione ed il numero di fabbrica.

2. Il tipo del veicolo, il sistema del motore, la sua forza in cavalli e la materia impiegata per sviluppare la energia motrice.

3. Il numero delle ruote, la distanza delle sale, la distanza interna fra le corone delle ruote d'una medesima sala e la lunghezza delle sale misurata fra gli estremi dei loro fusi.

4. Il numero e il sistema dei freni.

5. La lunghezza e la larghezza massima dell'automobile.

6. Il sistema di fabbricazione e le materie da adoperarsi.

7. L'uso cui l'automobile è destinato, cioè se per un servizio pubblico o per uso privato, se per trasporto di persone o di cose e se pel rimorchio di altri veicoli.

8. Se l'automobile, che si presenta alla visita, è da considerarsi come tipo destinato ad altre riproduzioni.

Nella circolazione degli automobili stessi dovranno poi essere osservate tutte le disposizioni contenute nel Regolamento citato specialmente negli articoli 10 al 12, 15 al 24, 32 al 43, e dovranno i conducenti essere muniti di apposita licenza da esibirsi ad ogni richiesta degli agenti della forza pubblica.

Tale licenza sarà rilasciata dalla Prefettura, previa domanda in carta legale da L. 0.60 da presentarsi non più tardi del 31 dicembre corrente corredata dell'atto di nascita, e per i conducenti automobili per servizio pubblico del certificato penale e del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune dove il richiedente ha il suo domicilio.

Camera di Commercio. — Oggi alle ore 0 si adunerà in seduta pubblica la Camera di Commercio.

Cattedre ambulanti d'agricoltura — La Dep. prov. di Roma ha comunicato, per l'approvazione, al Ministero, i nomi dei titolari della Cattedra ambulante di Roma, per le sedi di Tivoli, Viterbo, Frosinone e Roma prescelti dalla Commissione.

Con l'approvazione di queste nomine si rendono vacanti alcuni posti di Direttore e vice Direttore delle R. Scuole pratiche di agricoltura.

Agro romano — Ieri al Ministero dei lavori pubblici si è riunita la Commissione idraulico-economica, di recente ricostituita per la bonifica idraulica dell'Agro romano. Fra altre deliberazioni vi è quella di accedere collegialmente a visitare i lavori eseguiti nella Valle dell'Almone, per i quali pendono da tempo divergenze tra lo Stato ed il Consorzio.

R. Università. — Oggi, alle ore 15, nell'aula I il prof. Ambrosi darà principio alle sue lezioni di filosofia teoretica. Terrà quest'anno un corso di " Psicologia.

Per gli inglesi morti in Africa. — Oggi alle ore 10,30 nella chiesa di San Silvestro in Capite, sarà cantata da monsignor Stanley una solenne messa di *Requiem* per le anime dei soldati soldati caduti in guerra nel Sud-Africa.

Monsignor Stonor, arcivescovo di Trebisonda, darà poi l'assoluzione

Tramways. — Per i lavori nella via di porta S. Lorenzo il tram di Campo Verano viene sostituito da una linea di omnibus in partenza presso il palazzo Massimo, di fronte alla stazione ferroviaria, percorrendo il viale Principessa Margherita.

Pubblica Sicurezza — Il Boll. del Min. Interni reca i trasferimenti dei seguenti delegati:

Luzzatti cav. Riccardo da Aulla a Roma, Ramoni Augusto da Fiumicino a Roma, Perales Gino da Viterbo a Fiumicino, Cimmaruta da Tivoli a Magliano Sabino, Poggi Luigi da Genova a Tivoli, Ruggeri Domenico da Alessandria della Rocca a Bracciano, Camarrone Sebastiano da Bracciano a Venezia, Montmarsson cav. Giuseppe da Milano a Roma.

Sono stati gratificati ed encomiati i delegati Poggi Luigi, Bacigalupo Rocco, Gragnani Ernesto, Gugliotta Ignazio, Brunero Giovanni.

Il questore Roberto comm. Giungi encomiato.

Uno dei maggiori conforti che possa procurarsi l'uomo è quello di mantenere la sua bocca nello stato della più perfetta igiene mediante l'uso quotidiano dell'ODOL.

La spongata Benelli di Brescello, dolce preferito, vendesi presso A. Tabega, Trombetta, Gioggi, Romani, d'Avack, Bentivoglio, ecc.

Biscotti P. Gentilini gradito regalo per le feste Corso Umberto I. N. 66, Roma.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 3 alle 5 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

I più fini liquori? Buton, piazza Trevi.

Grave infortunio fuori di Porta Pia. — Un gravissimo infortunio accadde ieri in via Ancona, fuori di Porta Pia.

Al N. 96 di detta via si trova lo stabilimento delle Società riunite per la fabbricazione del ghiaccio, della neve e della birra della ditta Francesco Peroni.

Dal maggio scorso si stavano costruendo dei nuovi locali, i lavori erano quasi giunti al loro termine.

Ieri, alle 13,30, sette operai si trovavano sopra un impalcatura esterna dei locali in costruzione alzando un pezzo di lamiera che forma parte dei rinfrescatori della birra. La lastra del peso di sei quintali, misura 6 metri di lunghezza per 3 di larghezza.

Improvvisamente una maglia di una delle catene differenziali che imbragavano la lamiera, si spezzò e tre operai, perduto l'equilibrio, caddero in terra dall'altezza di 5 metri.

Un grido echeggiò e tutti gli operai accorsero.

Gli impresari dei lavori Giuseppe Lelli e Amedeo Baschetti con due vetture trasportarono all'ospedale di S. Antonio i tre operai caduti, Giovanni Farfanicchi, di anni 60, romano, mastro muratore, Umberto Gabbani di anni 23, romano, manovale, e Giuseppe Scarda di anni 38, da Castel Madama, pontarolo, i quali vennero dai dottori Senni e Sforza prontamente medicati.

Il Farfanicchi, che aveva riportato frattura della spina dorsale, delle gambe e delle braccia, morì poco dopo; pel Gabbani i medici si riservarono il giudizio, trattandosi di commozione viscerale; lo Scarda guarirà in 12 giorni, per contusioni diverse.

Mentre avveniva l'infortunio la moglie del Farfanicchi, a nome Anna, si trovava alla finestra della sua abitazione in via Messina, 30, che è prossima allo stabilimento.

La povera donna, più morta che viva, corse subito allo stabilimento, nel dubbio che fosse capitata una disgrazia al marito. Ella arrivò quando il Farfanicchi, che non dava segni di vita, veniva adagiato nella vettura.

Rinunciamo a descrivere la scena che ne seguì.

Il povero morto, oltre la moglie, ha lasciato quattro figlie Ida, Maria, Tiberia, di anni 20, ed Ernesta, di anni 17. Le prime due sono maritate.

Cinque anni fa, nella stessa giornata di ieri, al povero Farfanicchi gli morì all'ospedale di S. Antonio il figlio, Amedeo, di 17 anni, il quale pochi giorni prima era caduto al Policlinico, riportando la frattura di un femore e commozione viscerale!

Nel mese di ottobre scorso morì nello stesso ospedale di S. Antonio la madre del Farfanicchi, a nome Maria, ottantenne, colà ricoverata per malattia cronica.

Il giudice istruttore avv. Orazio De Mita e il delegato di P. S. Versani si recarono subito sul luogo dell'infortunio iniziando un'inchiesta.

Apoplessia. — Il cav. Carlo Gai di anni 56, da Milano, capitano dei RR. Carabinieri a riposo, ieri verso le 11 antim. transitando per piazza San Carlo al Corso fu colto da improvviso malore e cadde privo di sensi.

Soccorso dall'agente campestre Orlando Sennani, fu condotto in una vettura all'ospedale di San Giacomo, dove i medici di guardia Bardellini e Massa constatando di trattarsi di un colpo apoplettico si riservarono il giudizio.

Caduto dal carro. — Il carrettiere Giuseppe Veneri di anni 29, da Norcia, venendo sopra al proprio carro, giunto alla traversa sull'Appia Nuova accidentalmente cadde riportando la frattura del femore sinistro.

Alla Consolazione ove fu condotto fu giudicato guaribile in un mese.

Malvagità precoce. — Virgilio Seaglietta di anni 3, col fratello Pietro di anni 6, transitando per via Americo Vespucci fu da alcuni ragazzi gettato sopra un focaraccio.

Il povero piccino riportò delle ustioni alla faccia e alle mani che alla Consolazione vennero giudicate guaribili in 20 giorni con riserva.

Tentati suicidii — Lo scalpellino Ferdinando Pitei d'anni 23, da Olevano Romano, ab. in via Agostino Bertani 4, int. 34, perchè abbandonato dalla sua ragazza, Maria Spogli, d'anni 20, romana, tentò suicidarsi con la solita soluzione di fosforo.

La madre se ne accorse e condusse subito il disgraziato alla Consolazione: dieci giorni di cura, che sopporterà lieto, perchè Maria, avvertita del fatto, corse all'ospedale a giurargli che non lo lascia più.

— Adele Cavaterri, di 40 anni, romana, divisasi, alcuni anni or sono, dal marito Attilio Ganci, andò ad abitare, insieme alla sua figlia Antonia, di 8 anni, presso il signor Antonio Marinelli, in via Tacito 23.

In questi giorni Adele, non si sa ancora per qual motivo, era divenuta tetra e taciturna, e più di una volta col Marinelli aveva mostrato l'intenzione di togliersi la vita.

Ieri sera quando il Marinelli fece ritorno in casa, trovò serrata la porta della camera della Cavaterri, e sentì che da detta camera usciva un forte puzzo di acido carbonico.

Chiamate le guardie del commissariato di P. S. di Prati, queste, atterrata la porta, trovarono la Cavaterri Adele sul letto, che non dava segni di vita.

Adagiatala in una vettura fu condotta all'ospedale di San Giacomo dove quei sanitari si riservarono il giudizio.

L'autorità di P. S. sequestrò una lettera diretta al fratello della suicida, colla quale ella raccomandava la sua figlia.

Ladri. — Ieri mattina ignoti, introdottisi nell'appartamento della signora Finjani Gisella, al Corso Umberto I, 70 p. 3°, vi rubarono degli oggetti d'oro e del danaro per un valore complessivo di L. 400.

Denunziato il furto al vice commissario delle Colonnette cav. Cerabona, questi iniziò attive indagini per scoprire i colpevoli.

Arresti. — Perchè colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Palermo è stato arrestato Salvatore Lidonni di 49 anni da Palermo, imputato di varie truffe per l'ammontare di 80.000 lire.

— Ieri è stato arrestato l'ammonito Anacleto Rinaldi di 26 anni, autore della rapina commessa in via della Ferratella in danno del cav. Alessandro Gadda di 71 anni da Castiglione delle Stiviere, sottoprefetto in pensione.

Il cav. Gadda fu avvicinato dal Rinaldi che gli chiese che ora fosse, e quando il vecchio cavò l'orologio, il giovinotto glielo strappò di mano insieme alla catena, dandosi poi alla fuga.

Venne tratto anche in arresto, come complice, il vigilato speciale Pietro Giammaschi.

Piccola Cronaca

Musica al Pincio. — Quest'oggi dalle ore 15 alle 16 1/2 il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Herold. « Zampa » ouverture — 2. Rossini. « La donna del lago » marcia e coro dei Bardi — 3. Bizet. « I Pescatori di perle » fantasia — 4. Mercadante. « Il Conte d'Essex » sinfonia — 6. Millocker. « Carlotta » valzer.

Teatri di Roma

Costanzi. — *La Francesca da Rimini* fu replicata iersera, e con esito un po' migliore che lunedì sera. Non che il D'Annunzio abbia mutato il suo lavoro, che pur troppo è tetro e plumbeo; ma alcuni opportuni tagli rendendo più rapido le scene, hanno valso a non stancare il pubblico.

Anche l'aver tolto gl'intermezzi musicali ha giovato. I cinque atti diedero occasione a molti applausi agli esecutori e parecchie chiamate all'autore. Bisogna pure riconoscere che l'ambiente più calmo fece sì che gli artisti recitassero con più franchezza e sicurezza.

Stasera riposo e domani terza rappresentazione.

La Casa di Goldoni al Valle. — Stasera una delle più belle commedie di Goldoni: *Un curioso accidente*. Ermete Novelli sarà, come al solito, interprete straordinario.

Domani o sabato prima rappresentazione di *Socrate*, scene attiche di G. Bovio, nuovissima.

Adriano. — Oggi alle ore 15 grande *matinée* e di sera alle 21 consueto spettacolo. Entrambi i programmi sono attraentissimi.

Nazionale. — Stasera beneficiata della Calligaris con l'ultima replica del *Pompiere di servizio*.

Al terzo atto la seratante canterà " Nun sei più quella „ parole di Giggi Zanazzo e musica di C. Lombardo.

Chiuderà la serata " Miss Fregoli „ parodia musicale.

Quirino. — Proseguono con buon successo le repliche delle *Grandi manovre*.

Manzoni. — Anche iersera il dramma *Condannato al rogo* interessò vivamente il pubblico e stasera si replica.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Un curioso accidente* - ore 21
Adriano — Circo equestre Fradkany ore 21.
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 21.
Quirino — *Le grandi manovre*, ore 21.
Manzoni — *Suor Teresa* - ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

AVVISO.

Il giorno 16 dicembre 1901 alle ore 10 nell'ufficio del notaro Firrao in Roma Via Sudario N. 12 si venderanno al pubblico incanto le seguenti case di proprietà del pio Istituto di S. Girolamo della Carità posto in Roma.

1° Casa in Via Coronari N. 148 e 149, comprensivamente a tre oncie di acqua vergine.

2° Casa in Via della Campanella N. 37.

3° Casa in Via dei Venti N. 13 e 14.

L'incanto sarà effettuato separatamente per ogni casa e verrà aperto per la 1ª sul prezzo di L. 12,500 per la 2ª sul prezzo di L. 9000 e per la 3ª sul prezzo di L. 5000, ed alle condizioni riportate nel relativo avviso che può leggersi nel detto Ufficio.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri

L'on. Di Camporeale svolse un'interpellanza al Ministro delle poste e telegrafi sull'esecuzione dell'art. 48 della Convenzione dei servizi postali marittimi.

Poscia si discusse ed approvò senza modificazioni il disegno di legge sulle concessioni speciali nelle ferrovie, già approvato dalla Camera.

Da ultimo il sen. Maragliano svolse una interpellanza al Ministro della P. I. sulla istituzione di cattedre di patologia esotica.

Oggi seduta a ore 15.

Nuovi senatori.

La Commissione per l'esame dei titoli dei nuovi senatori proposti ha deliberato ad unanimità di proporre la convalidazione degli on. De Seta e Mariotti: a maggioranza quella dell'on. Vischi.

La Camera di ieri.

Interrogazioni e seguito della discussione delle mozioni per Napoli.

Parlarono gli on. Colaianni, Pansini e De Bernardis.

Nel suo discorso, sottile e colorito, ed efficace dal suo punto di vista, il Colaianni svolse il duplice tema: 1.o che il Sud paga in proporzione della sua ricchezza quanto il Nord, senza ricevere dallo Stato la giusta parte di beneficio; 2.o che nell'ordine morale il Sud non è affatto al disotto del Nord.

Tutt'altro che felice l'on. Pansini, che si occupò più specialmente delle condizioni delle Puglie e dell'acquedotto.

L'on. De Bernardis rivendicò specialmente al partito costituzionale la riscossa morale di Napoli, che i socialisti reclamano per sè, e difese le amministrazioni, succedutesi nel governo del Comune dopo il 1861, che sarebbe ingiusto confondere in un comune biasimo di mala amministrazione, ricordando a titolo d'onore le amministrazioni presiedute da Di Siervo, da Colonna, da Capitelli, da Giusso, da Amore, da Del Pezzo e da Girardi.

La discussione continuerà oggi.

Giunta del bilancio.

Ieri si è riunita la sotto-Giunta del bilancio degli esteri e dell'interno ed ha nominato l'on. Mazza relatore del bilancio dell'interno e l'on. Maggiorino-Ferraris relatore del bilancio degli esteri.

Giunta delle elezioni.

La Giunta ha discusso la questione della elezione dell'on. Colaianni, che si riteneva ineleggibile perchè nominato professore ordinario alla Università di Napoli.

La Giunta deliberò la convalidazione, assegnandolo nella categoria generale dove vi è un posto vuoto.

La riforma agraria.

La Commissione per la riforma agraria, presieduta dall'on. Sacchi, ha discussi ed approvati i concetti generali della legge.

Deliberò quindi il passaggio alla discussione degli articoli.

Pel divorzio.

Ieri, in seno alla Commissione si fece la discussione generale, in cui fu pure manifestata qualche opinione restrittiva circa i casi, in cui il divorzio potrebbe essere consentito. Nominato relatore l'on. Berenini.

Per il Sempione.

La Commissione per la linea del Sempione ha ieri approvata la relazione Nocito.

Invece dell'ordine del giorno convenuto, dopo le dichiarazioni del Ministro, saranno fusi nella relazione i desideri espressi e le promesse del Ministro circa il porto di Genova e le opere pubbliche nelle provincie meridionali.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione si è riunita ieri mattina coll'intervento dell'on. Di Broglio ed ha trattato delle conseguenze finanziarie derivanti dalle modificazioni.

Dopo lunghe trattative coi due ministri l'accordo fu completamente raggiunto e la Commissione fu unanime nell'approvazione.

Ora i relatori Vendramini, Rava, Orlando prepareranno le relazioni che dovranno essere pronte per venerdì, e presentate sabato alla Camera.

Proventi dell'Erario.

Nella prima decade di dicembre per dazi doganali e diritti marittimi si sono introitate Lire 5,700,000 contro 6,000,000 con una differenza in meno di L. 300,000.

Durante l'esercizio si sono introitate 106,100,000 lire contro 104,500,000 con una differenza in più di L. 1,600,000.

Nella prima decade si sono introdotte tonnellate 19,216 di grano contro tonn. 19,676 con una differenza in meno di tonn. 460.

Durante l'esercizio tonn. 336,819 contro 324,384 con una differenza in più di 12,435.

Acquedotto pugliese.

La Commissione per l'acquedotto pugliese è stata convocata in seduta plenaria per il giorno 15 corrente per esaminare la relazione della sottocommissione e prepararne le proposte definitive per la costruzione dell'opera.

Università popolare di Palermo.

Ieri il ministro Nasi, accogliendo l'invito rivoltogli dal prof. Salvioli a nome del Comitato promotore, ha promesso di recarsi a Palermo nel mese di gennaio per inaugurare l'Università popolare.

Per l'Esposizione agraria siciliana

Ieri il cav. Ardizzone Alessandro, presidente del Comitato della Esposizione agraria siciliana, accompagnato dai deputati Di Scalea, Di Stefano, Marinuzzi e dal prefetto Di Seta, è stato ricevuto dal ministro Baccelli, al quale ha sottoposto il programma della Esposizione agraria siciliana, domandando il concorso del Governo.

L'on. Baccelli ha accolto benevolmente la iniziativa ed ha promesso di contribuire con L. 25 mila in danaro e assegnando varie medaglie d'oro e di argento ai migliori espositori.

Il cav. Ardizzone, accompagnato sempre dagli stessi deputati, fu pure ricevuto dall'on. Giolitti, il quale promise l'appoggio del Ministero alla Esposizione.

Conferenza per gli zuccheri.

(S) **Bruxelles,** 11. — Alla Conferenza internazionale per gli zuccheri l'Italia sarà rappresentata dal Ministro Cantagalli, come delegato diplomatico, e dal deputato Emilio Maraini come delegato tecnico.

Ministero Interno.

Nel mese di gennaio saranno pubblicati i ruoli d'anzianità del personale del Ministero.

Sono stati traslocati:

Calvino cav. Giuseppe, consigliere, da Napoli a Taranto ff. di Sottoprefetto; Goretti, cav. Aldo, Sottoprefetto, da Taranto a Fermo; Manfredi cav. Nicola, id., da Fermo ad Aosta; Bardesono conte Vittorio, consigliere, da Venezia a Napoli; Novi-Chiavaria cav. Ettore, id., da Napoli a Sala Consilina, Sottoprefetto; D'Ancora dott. Paolo, consigliere, da Bari a Napoli.

— Ceola cav. Baldassarre, questore di Milano, promosso alla 1.a classe; Rinaldi cav. dott. Almerindo, commiss. di 1.a, reggente la questura di Messina, promosso questore di 2.a classe.

Ministero Esteri.

Il 20 Gennaio 1902 alle ore dodici, avranno principio al Ministero degli Affari Esteri (Palazzo della Consulta) gli esami di concorso ad un posto di volontario gratuito per la carriera di ragioneria del Ministero stesso.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 24 Dicembre corrente.

Ministero Lavori pubblici.

Anche ieri, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ed ha cominciato a trattare l'importante questione dell'economia nell'esercizio delle strade ferrate e del servizio economico.

Il cav. Enrico Franza, capo-sezione nel Ministero e attualmente capo del gabinetto è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

Sotto tutti i riguardi è una delle onorificenze ben meritate e la notizia riescirà certamente gradita a quanti conoscono ed apprezzano le qualità del distinto funzionario.

Ministero Tesoro.

Conversione del 4,50 0|0.

Avendo il Ministro del Tesoro nella sua esposizione annunziata la creazione del nuovo consolidato 3,50 0|0, che serve intanto per convertire alcuni debiti redimibili, è sorto il dubbio che essendo col 30 giugno 1900 cessato il termine che garantiva detto titolo dalla conversione, possa essere imminente la conversione stessa.

Questo timore ha prodotto naturalmente, in pochi giorni, tre punti di ribasso sul 4,50 0|0.

Considerando la questione dal punto di vista assoluto, lo Stato potrebbe avere interesse all'immediata conversione, ma vi sono altresì talune considerazioni che il Governo non può a meno di valutare ed apprezzare, le quali, per ora almeno e per un certo periodo di tempo, non consigliano siffatta operazione.

I titoli 4,50 0|0 emessi rappresentano in totale quasi 61 milioni di capitale nominale.

Di questi 61 milioni, una metà, ossia 30 milioni, sono posseduti da Opere Pie: 15 milioni sono nelle Casse del Fondo Culto: 8 milioni nella Cassa Depositi e Prestiti: altri 4 rappresentano investimenti d'Istituti di risparmio e di assicurazione. Poco più di sei sono sparsi tra i privati.

Queste cifre dimostrano che una conversione immediata o molto prossima del 4,50 0|0 sarebbe dannosa a molti Enti, dei quali lo Stato deve tener conto, quindi inopportuna. Si può dunque ritenere che nei propositi e nell'attuale programma dell'on. di Broglio non è compresa la temuta conversione.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Istituto forestale di Vallombrosa.

Il Ministero ha determinato di accogliere nell'anno scolastico che incomincia con marzo 1902 sei alunni nel R. Istituto di Vallombrosa, per un corso di quattro anni, ultimato il quale gli alunni avranno diritto alla nomina di sotto-ispettore con lo stipendio di L. 1200.

Dei sei posti messi a concorso due sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o d'Istituto tecnico (sezione di agricoltura o fisico-matematica) e quattro si concedono per esame.

I brigadieri e le guardie forestali celibi, dopo tre anni di servizio, sono ammessi a concorrere per un posto sui quattro, se meritevoli di speciali considerazioni.

Le domande debbono presentarsi al Ministero entro il 15 febbraio 1902. Pei dettagli, documenti ecc. rivolgersi al Min. stesso.

Ministero P. Istruzione.

La Commissione consultiva ha preso in esame vari ricorsi contro provvedimenti relativi al personale insegnante e direttivo delle scuole secondarie, disponendo per alcuni una più ampia istruzione ed accogliendone uno avverso il trasferimento che non è sembrato giustificato dagli atti.

La Commissione, provvedendo in seguito sulle controversie concernenti l'istruzione primaria, ha espresso parere favorevole sui ricorsi:

del maestro Letizia per nomina nel Comune di Aversa; della maestra Filosa contro la deliberazione con la quale veniva pronunciata a suo carico la pena della deposizione per sei mesi.

Ha espresso parere contrario sui ricorsi:

del Comune di Civigliano contro la deliberazione che non approvava il licenziamento del maestro Giannantonio; del Comune di Arce contro la concessione dell'attestato di lodevole servizio alla maestra Tizzano; del Comune di Campobasso contro la deliberazione che non approvava il licenziamento di alcune maestre; del Comune di Frassino per riduzione dello stipendio della maestra Turletti; del ricorso del Comune di Sanfront contro la deliberazione con la quale si riconosceva alla maestra Vincenti il diritto alla conferma sessennale; del Comune di Sanfront contro la deliberazione che non approvava il licenziamento della maestra Mattiodo.

Per altri ricorsi la Commissione ha deliberato un complemento d'istruzione.

Oggi 12 corrente, si raduneranno al Ministero della Istruzione le seguenti Commissioni universitarie:

Per la promozione del prof. Pavolini, straordinario di sanscrito nell'Istituto Superiore di Firenze, composta coi professori Kerbaker, Teza, Ascoli, De Gubernatis e Guidi.

Per la promozione dei professori Oddo e Pellizzari, straordinari di chimica generale nelle Università di Sassari e Genova, composta coi professori Nasini, Cannizzaro, Filetti, Oglialoro, Todaro e Peratoner.

Per la promozione del prof. Rossello, straordinario di storia del diritto romano a Genova, composta coi professori Ferrini, Costa, Fadda, Brugi e Landucci.

Per il concorso alla cattedra di scienza delle finanze (straordinario) nell'Università di Pisa, e per la promozione del prof. F. S. Nitti dell'Università di Napoli, composta coi professori Alessio, Conigliani, Graziani, Pantaleoni e Loria.

Per il concorso alla cattedra di storia del diritto romano (ordinario) nell'Università di Cagliari e la promozione del prof. Besta dell'Università di Sassari, composta con i professori Tamassia, Dalgindice, Patetta, Salvioli e Gaudenzi.

— Per il concorso alla cattedra di Pediatria (straordinario) nella Università di Padova, composta coi professori Cervesato, Mya, De Giovanni, Castellino e Grocco.

— Domani si radunerà la Commissione per il concorso alla cattedra di analisi superiore (straordinario) nell'Università di Catania, composta coi professori Volterra, Bianchi, Capelli, Ricci, D'Ovidio.

Il 14 la Commissione per la promozione dei professori Angeli, straordinario di chimica farmaceutica composta coi professori Guareschi, Spica, Balbiano, Piutti e Pesci.

Il 15 la Commissione per il concorso alla cattedra di Arabo (straordinario) nell'Università di Palermo, composta coi professori Guidi, Schiaparelli, Lasinio, Ascoli e Teza.

Il 16 le Commissioni per il concorso di chimica clinica (straordinario) nell'Università di Napoli, composta dei professori Malerba, Giacosa, Ciamician, Mya, Albertoni, Ughetti, De Giovanni; e per il concorso alla cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine (straordinario) nell'Università di Palermo, composta coi professori Crescini, Monaci, De Lollis ed Ascoli.

Ministero Marina.

Il sottotenente di vasc. Cafiero Guido trasborderà dall'" Archimede „ sul " Galileo „ al posto di Premoli Camillo che passerà a sua volta sul l'" Archimede. „

Gli operai elettricisti delle Direz. di art. ed arm. Cambi Giuseppe, Spigai Vincenzo e Strocchia Alberto sono stati, in seguito ad esame di concorso, nominati capi-tecnici di 3ª cl. delle Direzioni stesse.

Il medico di 2ª cl. Abbamondi Giulio è sbarcato dal piroscafo " Re Umberto. „

Il medico di 1ª cl. Weinert Ernesto è sbarcato dal piroscafo " Città di Torino. „

Il medico di 2ª cl. Vacca Giovanni è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo " C. di Torino „ in servizio di emigrazione.

Informazioni estere

Russia e Giappone

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 11, ore 16.45 — Il *Daily Express* dice che durante la recente visita a Pietroburgo del marchese Ito, ex-presidente del Consiglio giapponese, furono fissati, fra lui e il Ministro degli affari esteri russo, conte Lamsdorff, i punti principali per un accordo completo fra la Russia e il Giappone.

Si crede sicura la ratificazione di tale accordo per parte dei due Governi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest,** 11. — Parecchie centinaia di operai tentarono di fare una dimostrazione dinanzi il Palazzo del Parlamento.

Ne nacque un conflitto tra i dimostranti e la polizia. Furono operati 25 arresti. I dimostranti furono dispersi.

In seguito ad un incidente avvenuto alla Camera, vi fu un duello alla pistola fra i deputati Csavolszky e Ivanka.

Nessuno dei due rimase ferito.

BORSE E MERCATI

Roma, 11 decembre

Borsa debole inattiva. Rendita 102.52 a 102.50 contanti 102.77 1|2 a 102.70 fine.

Obbligazioni ferroviarie 322 — Municipio Roma 507.50 — S. Spirito 490.

Banca d'Italia 882 — Commerciale 678 — Credito 502 — Banco Roma 131.50 — Gaz 818 — Acque 1136 — Condotte 261 — Molini 74.50 — Omnibus 283 a 284 — Metalli 131 — Immobiliari 174 — Credito Fondiario 503 — Ferriere 103 — Veneto 76 — Carburo 550 a 545 — Zuccheri 99 — Concimi 59 — Forni 70 — Montecatini 152 — Gestioni 102.

Cambi deboli.

Parigi 101.62 — Londra 25.53.

Ore 18.30: Rendita 5 0|0 102.70.

Cambio dazio doganale 12 dicembre L. 101.61.

Dal 9 al 15 — fino a L. 100 — fr. 101.85

BORSE ITALIANE — 11 dicembre 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 77	102 47	102 57	102 [illegible]
Id. fine	— —	102 65	102 77	—
Id. 4 1/2 0/0	108 —	108 —	108 —	108 —
Az. B. d'Italia	885 —	— —	884 —	884 —
» [illegible]	— —	65 50	— —	— —
» ferr. Medit.	484 —	483 —	484 —	483 50
» » Merid.	688 —	688 —	689 —	688 50
» di Torino.	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	157 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sorvena.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	437 —	434 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	377 —	375 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	324 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 —	— —	— —
Id. [illegible]	— —	503 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	101 60	101 67	101 67	101 62 1/2
Berlino id.	125 —	125 15	125 15	125 10
Londra id.	25 54	25 54	25 54	— —
Londra 3 m.	— —	— —	— —	25 27

Genova, 11, ore 15.20. — Rendita 102,45 contanti 102,69 fine mese — Meridionali 688 — Mediterranee 483,50 — Navigazione 434 — Raffinerie 375,50 — Banca d'Italia 881 a 882 — Banca commerciale 678,50 — Credito 501 — Carburo 545 circa — Ferriere 102,50 — Metalli 131 — Acciaierie 1255.

Parigi, 11, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 32	101 40	101 37
» 3 1/2 0/0	101 45	101 55	101 50
ITALIANA 5 0/0	100 65	100 85	101 —
turca	24 80	24 97	25 —
spagnuola	74 95	75 15	75 30
russa nuova	— —	85 1/4	85 1/4
portoghese	28 10	28 02	27 95
ungherese	— —	102 85	104 20
Egiziano 4 0/0	— —	108 50	106 40
Banca di Parigi	1002 —	1008 —	1008 —
Banca Ottomana	— —	532 —	532 —
Credito Fondiario	— —	718 —	718 —
Azioni Suez	— —	3810 —	3814 —
Lotti Turchi	— —	108 —	107 1/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1 [illegible]	1 [illegible]
su Londra	— —	25 13	25 16
su Madrid	32 7/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16,50. — (Fonte italiana). — Realizzi assortiti specialmente valori minerari fermissimi — 3 0|0 francese 101,40 — Italiano 100,95 — Spagnuolo 75,15 — Rio 1056 — 14|10 — 28.90 — 54|10 — Saragozza 271 — *Traction* 29 — *Banque Paris* 1008 — *Crédit Lyonnais* 1008 — Brasile 67.30 — Transvaal 83 — De Beers 1000 — Suez 3810 — Sosnovica 2020 — Montecatini 140 — Huanchaca 93 — *Metropolitain* 566 — Gas 825 — Lyon 1552 — Nord 1960 — Russo-Francese 182 — Industrie 271.

Vienna, 11, pesante	10	11
C.ª austriaca	655 50	653 —
R. austr. oro	118 95	118 90
Id. arg.	99 15	99 —
N.ni oro	19 07	19 06
Lire ital.	93 65	93 70
C. Londra	23 91	23 94

Londra, 11 chiusura	11	11
N.i Cons.	92 7/16	92 1/2
Italiano	100 3/4	100 3/8
Turco	24 1/2	24 1/2
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento	25 1/4	25 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 11, calma	10	11
Ital. cont.	100 40	100 30
f. mese	100 40	— —
Az. Merid.	— —	— —
Medit.	— —	— —
Ob. Ital. 3 0/0	64 —	63 60
» Merid.	65 —	64 20
» Roma	100 90	100 80
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	215 40	216 40
Cambio Londra	73 [illegible]	

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

PIATTI LUIGI, gerente.

IL VITELLO D'ORO

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione italiana di **A. del Valle de Paz**

VI.

— Che circolo? domandò Roberto meravigliato.

— Ah, tu non sai, rispose Mérandal, è una nuova idea che è sorta a Leborgne ovvero a Burguet — fa lo stesso — allo scopo di riunire amichevolmente coloro che non sanno come passare il tempo in città; avvocati, notari funzionari celibi in una parola tutt'i disgraziati che non hanno una casa un focolare, dove passare la loro se ata.

" Abbiamo già riunito una trentina di aderenti e mentre si aspetta che si compili lo statuto ci riuniamo in una sala del caffè Bleudet.

" Ha dei rapporti lontanissimi col Jockey Club, ma vedrai non ci si sta male.

— E tu fai parte di questa... società ? soggiunse Roberto.

— Come vedi, poichè ti propongo d'introdurti.

— Grazie; di passaggio e sotto il tuo patronato accetto di entrare, ma... non altrimenti.

" Andiamo ripresa tosto per non urtare la suscettibilità del barone, se sei pronto, io sono ai tuoi ordini.

La sala del caffè Bloudet che serviva di asilo provvisorio al circolo nascente, era un vasto ambiente quadrato, tappezzato con carta a fiorami verdi e decorato con cromo-litografie alternantisi con le tabelle amministrative circa le leggi sulla ubbriachezza e sulla polizia dei locali pubblici.

Appena entrati un odore di tabacco, di birra di assenzio e di cucina vi prendeva la gola: era la sala adibita ai pranzi di nozze, ai banchetti alle riunioni elettorali.

Mérandal e Vauxchamp si incontrarono col signor Dubost controllore dei beneficii vacanti, a riposo; col signor Frélon avvocato delle persone ben pensanti della provincia; col capitano Moulins dei carabinieri; poi col notaro Leborgne e col suo inseparabile Burguet; con qualche giovane di studio legale o notarile, di quelli a cui la posizione della famiglia dava speranza di riuscir un giorno ad essere ufficiale ministeriale.

Tutti avevan l'aria così felice, orgogliosa di trovarsi nel loro circolo che pur di non abbandonare la lussureggiante sala, avrebbero fatto a meno di mangiare e di bere.

I giovanotti giuocavano al bigliardo o a picchetto.

Il controllore e l'avvocato facevano una partita a domino.

Il capitano dei carabinieri andava da un tavolo all'altro, facendo le sue osservazioni, e dando consigli, cosa che gli attirava sempre delle rimostranze.

Leborgne e Burguet seduti in un angolo, chiacchieravano e fumavano a pipa.

Massimo presentò l'amico, e dietro invito del notaro entrambi sedettero alla loro tavola.

L'intimità di Leborgne e di Burguet era una prova luminosa della legge di attrazione dei contrasti.

Fisicamente erano due individui i più dissimili che sia dato immaginare.

Leborgne era alto, piuttosto un bell'uomo, ed aveva l'apparenza di essere sulla quarantina.

Correttissimo sempre, di modi gentili ispirava fiducia a vederlo.

Convinto della sua personalità e della sua conoscenza, scettico per carattere e sdegnoso per principio di tutto ciò che non riguardava sè stesso, disprezzava la vita di provincia in generale e quella di notaro di piccola città in particolare.

Presso i clienti, sapeva con rara abilità passare per l'individuo più devoto ai loro interessi e intanto si riserbava il lato pratico della cosa, quello cioè che gli permetteva di complicare le faccende a piacer suo onde ritrarne degli utili soddisfacenti, pur declamando contro le esigenze delle leggi.

A farla breve era un vanitoso sotto forma di uomo di mondo e un furfante dall'apparenza di onest'uomo.

Accanto a lui Aristide Burguet pareva un pupazzetto.

Piccolo, mingherlino esunto dal viso bilioso e incorniciato in una barbetta spelacchiata, con due occhi le cui palpebre si muovevano continuamente Burguet era l'incarnazione dell'agente di affari come ne pullulano a centinaia nei quartieri bassi parigini.

Non gli mancava nessuna delle qualità necessarie ad un seducente agente d'affari sospetti : l'ingresso; eleganza nel vestire, gabinetto per informazioni, cortese benevolenza, bonarietà verso di tutti.

Aristide conosceva tutti i rigiri del mestiere, consistenti nel gabbare la clientela buttando polvere negli occhi.

... Ma la legge di attrazione per contrasti era una miscea.

Alla unione di questi due esseri era più naturale apporre la causa dell'interesse reciproco che essa offriva loro.

Burguet era l'anima dannata di Leborgne.

Da principio lui lo distolse dalla buona via, insegnandogli a considerare l'umanità come una spugna da premersi.

Poi, in tutte le operazioni in cui il notaro coll'agire personalmente avrebbe compromesso la sua dignità, l'agente interveniva, imbrogliava, adescava il cliente, lo spingeva in una serie di pericoli, sempre dando a credere di difenderlo contro la rapacità degli uomini di legge.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (impiegato) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente Scrivere R. A. Amministrazione " Popolo Romano „

Cerco appartamento vuoto da 10 a 12 camere per il primo marzo, disposto affittarlo anche subito. Scrivere Conte R. fermo posta, Roma. 34

Si vende una cucina economica nuovissima a 2 fornelli con tutti gli accessori. Per vederla dal portiere via Palermo N. 31. 47

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Via S. Nicolò Tolentino 78 p. 4. per causa partenza cedesi affitto appartamento otto camere cucina piano quarto scala comoda. 36

S. Stefano Cacco 25 otto ambienti con cucina lire 75, 2. piano. — Piccolo vano libero (mezzanino). 37

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Cercasi camera mobiliata con ingresso libero con uso di salotto per signore sola, esposizione mezzogiorno, presso buona famiglia. Inviare notizie richiesta F. d' E. 21 posta Roma. 58

Harmonium d'occasione in buono stato si cede a prezzo conveniente. Rivolgersi per l'indirizzo all'Amministrazione del POPOLO ROMANO.

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 474

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 13. 463

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 35 p. ultimo, prima porta a sinistra 1061

Signora sola vedova, indipendente, cerca posto di commessa negozio, cassiera o magazziniera ogni specie di commercio, modeste pretese, buone referenze. Scrivere iniziali S. R. y. Lungo Tevere Prati 17, Roma. 32

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuola elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 855

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere, e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Fröbeliano* via in Aquiro 100.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 465

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere mobiliate esposte a sole bellissima posizione. Vendesi salotto. 17 Lungo Tevere Prati piano 1. Da non confondere col Lungo Tevere Mellini. 93

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1|2 alle 11 1|2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Galleria: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: p. Navicella 4 dalle 11 al tram.

Id. COLONNA: p. Quirinale 15 dalle 10 alle 13.

Id. MEDICI: Monte Pincio dalle 7-12 dalle 14-17.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 13 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 12-17

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|2.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 8 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 8 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 11.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7,5	8.10	—	13,20	14.50	19,25	23 15
Pisa	8,15	8 30	—	14.50	21,—	21 30	—
Torino	8,15	8 30	14,30	21,—	21,30	—	—
Milano	6,15	8,30	14,30	21,—	21 30	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,20	9,40	—	14,20	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7.18	9.—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	8,30	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	9,30	11,40	14.50	17.5	21,—
Frascati	6. 5	9,55	12,5	—	15,5	18,20	—
Marino-Albano	7,15	9,45	12 20	17.—	—	—	—
Anzio-Nettuno (V. A.)	—	9,45	—	17.—	—	—	—
Anzio-Nettuno (V. C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,20	17,5	19,2	—	—
Segni-Ceccano-Viterbo	5,44	—	11,—	17,20	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12 05	14,10	18,20	—	20.30
Pisa	7,—	9,30	10. 0	—	—	22.20	23.48
Torino	7,—	9,30	10,1	—	—	22,2	23,48
Milano	7,—	9,30	10,1	—	—	22 20	23,48
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	23,15	—
Milano-Firenze	6,49	13,10	—	13,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	—	15,35	19.8	22.15	—
Tivoli	—	17,35	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7.—	8.57	9,30	10. 0	16,30	18.10	22,10
Frascati	7 35	9,14	13,45	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (V. A.)	—	9,25	14,30	—	—	—	—
Nettuno Anzio (V. C.)	8 30	—	—	—	19.44	—	—
Albano-Marino	7,53	9,23	14 30	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	—	15 27	19 44	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,32	10,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	9,57	—	—	13,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6.—	9,30	11,30	15,—	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,20	7,7	10,13	1 ,32	16,45		—	—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	16,19		—	—	—
Tivoli p.	—	5,50	8,—	11,56	16,12	18,19	—	—	—
Bagni p.	festivi	6,24	8,3	12,32	16,46	18,43	—	—	—
Roma a.		7 48	8,4	13,10	17,30	19,55	—	—	—

Appartamentino mobiliato tutto nuovo elegante camera salotto cucina acqua gaz p. p. libero mezzogiorno palazzina presso via Cavour. Recapito Emporio Spugne Piazza Colonna Cacciabove 3. 35

In via Sallustiana 38 affitterebbesi quartierino libero, elegantemente mobiliato, composto di due camere e salotto, esposto a mezzogiorno. Volendosi, si darebbe anche pensione. Visibile dalle 9 in poi. 35

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 33, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 45

Si affitta bellissima camera grande con due finestre, elegantemente mobiliata posizione centrale presso il nuovo Ponte Cavour. Volendo altra camera interna via Cavallini N. 22 p. 2. 56

Grande camera mobiliata tappeti, retrostanza, acqua, cesso sole dalle 2 alle 3. Affittasi da buona piccolissima famiglia. Prezzo mite Via Porta Pinciana 43 piano 2. presso via Sistina. 41

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 5, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo, anche pensione. 315

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Spiga Spiacentissimo aver mancato perchè trattenuto mio malgrado altrove. Oggi conto vederti. Mille e mille sempre più sinceri, con molte scuse per involontaria mancanza. 57

Stabilimento del POPOLO ROMANO. Tipi della ditta Ecco e Jungh. Gerente responsabile Luigi ... — ...